



---

LE DENOMINAZIONI DI ORIGINE IN VENETO:  
UN'ANALISI DEL COMPARTO LATTIERO-  
CASEARIO NAZIONALE E VENETO<sup>1</sup>.

---

REPORT 2018

**INDICE:**

- 1. I marchi di qualità: uno sguardo alla situazione nazionale e regionale**
- 2. La situazione dei prodotti a denominazione lattiero-caseari in Italia**
- 3. La situazione dei formaggi a denominazione di origine in Veneto**

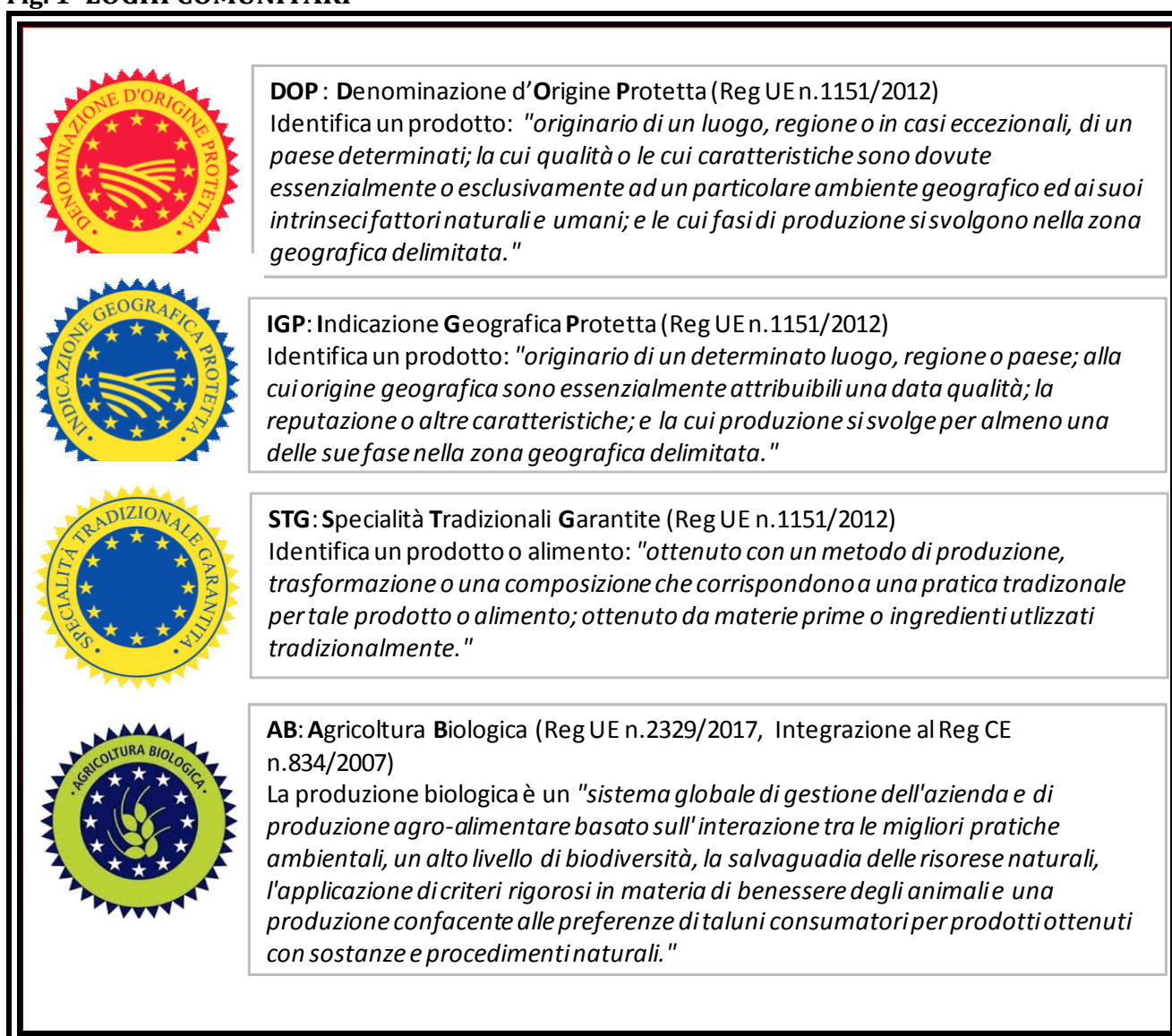
---

<sup>1</sup> Alla stesura del rapporto, realizzato dall'Osservatorio Economico Agroalimentare, ha collaborato Besjana Tuka, studentessa in Statistica e Tecnologie Informatiche presso l'Università degli Studi di Padova, tirocinante presso il Settore Economia, Mercati e Competitività di Veneto Agricoltura. Supervisione: Gabriele Zampieri; coordinamento: Renzo Rossetto.

## 1. Marchi di qualità: uno sguardo alla situazione nazionale e regionale

Nel settore agro-alimentare italiano, in risposta alle esigenze di tipicità, tradizione e genuinità, si sono affermati dei **marchi di qualità** (DOP, IGP, STG, Agricoltura Biologica, vedi fig. 1), a cui il produttore accede per scelta volontaria, ma per i quali i criteri normativi di riferimento e i procedimenti di valutazione della conformità sono definiti da regolamenti dell'UE. Una *certificazione di qualità* è un riconoscimento da parte di organismi terzi, che un determinato prodotto è conforme a un disciplinare di produzione e a definiti standard qualitativi. All'inizio le certificazioni di qualità riguardavano solamente i vini ed erano riconosciute solo a livello nazionale. Con la nascita dell'Unione Europea la validità delle certificazioni dei prodotti vitivinicolo si è estesa in tutto il territorio Europeo e con il regolamento CEE 2081/92 sono nate anche quelle per i prodotti agroalimentari (formaggi, salumi, prodotti ortofrutticoli).

Fig. 1 -LOGHI COMUNITARI



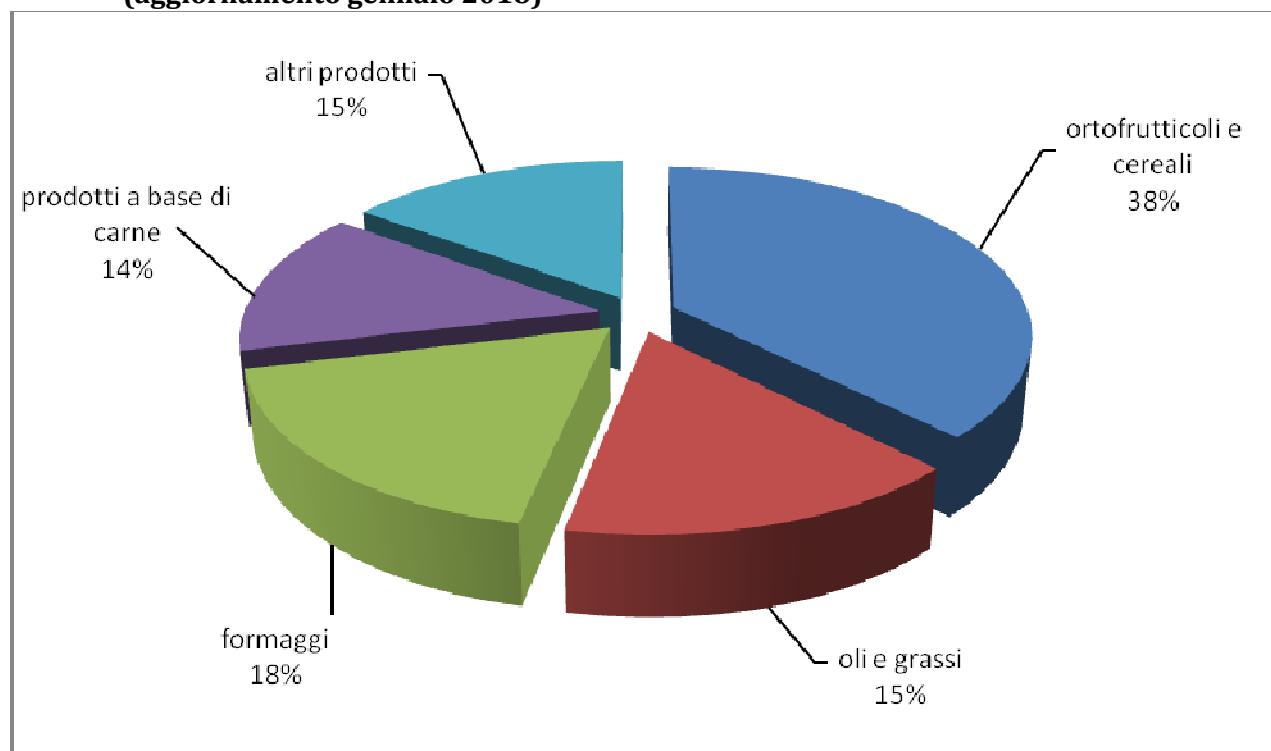
L'Italia è al primo posto in Europa per la produzione di prodotti di qualità, con un totale di 295 prodotti certificati ad inizio 2018, 26 in più rispetto al 2014.

I prodotti italiani riconosciuti sono per più di un terzo ortofrutticoli e cereali (38%), con ben 111 prodotti (fig. 2); seguono i formaggi con 53 prodotti e gli oli extravergini di oliva con 46

prodotti, le preparazioni a base di carne con 41. Il restante 15% è rappresentato da altri comparti, tra cui i prodotti della panetteria e pasticceria, altri prodotti a base di carne (carni fresche,...), miele, gli aceti e gli zafferani.

Nel complesso le DOP sono 167, le IGP 126, mentre le STG 2. Il settore vitivinicolo continua a evidenziare una tendenza positiva e le denominazioni più numerose sono le DOC (332), seguite dalle IGT (118) e dalle DOCG (73).

**Fig. 2 - Ripartizione percentuale per comparto merceologico del numero di DOP/IGP in Italia (aggiornamento gennaio 2018)**



Fonte: elaborazione Veneto Agricoltura su dati Istat

Il Veneto, con 36 prodotti certificati (18 DOP e 18 IGP) è la seconda regione italiana per numero di prodotti a marchio, preceduta solo dall'Emilia Romagna (43). Il comparto merceologico con più riconoscimenti è quello degli ortofrutticoli e cereali (17 prodotti) nel quale detiene la leadership a livello nazionale, seguito dal comparto lattiero-caseario con 8 formaggi DOP e delle preparazioni a base di carne (7 prodotti), mentre gli oli e grassi sono rappresentati da 2 DOP di olio extravergine di oliva e tra gli altri prodotti si registrano 2 denominazioni (miele e cozza).

Nel corso degli ultimi anni (2014-2016) non sono stati riconosciuti nuovi prodotti veneti a denominazione d'origine, così come nel settore vitivinicolo non sono state introdotte nuove DOCG e DOC.

## 2. La realtà nazionale dei prodotti a denominazione di origine: focus sui prodotti lattiero-caseari

I dati su scala nazionale, per i produttori delle filiere a Denominazione di Origine (DO), registrano, nel periodo 2006-2016, un generale incremento nel numero di aziende agricole coinvolte, arrivato a 75.784 unità, in crescita del 26% nello stesso periodo e del 4,4% rispetto al 2015.

Il settore “carne”, pur registrando una significativa crescita nel lungo periodo (8.645 unità, +152%), presenta una lieve flessione del numero di aziende rispetto al 2015 (-0,6%). Anche i settori “grassi e olii”, “formaggi”, “ortofruttili e cereali” mostrano una crescita delle aziende tra il 2006 e il 2016, mentre sono in diminuzione quelle del settore “preparazione carni” (-26,6% rispetto al 2015).

Allo stesso modo, le superfici investite (o i capi allevati) presentano variazioni positive nel lungo periodo (ad esclusione della “preparazione carni”), mentre rispetto al 2015 solo i capi allevati dei settori “carne” e “preparazione carni” sono in diminuzione (-2,7% e -3,9% rispettivamente). Per il settore “formaggi”, non sono ancora disponibili i dati Istat a riguardo.

**Tab. 1 – Aziende agricole e superficie investita/capi allevati certificate e variazione percentuale (anni 2006-2016) nel settore agro-alimentare in Italia**

Settori	Aziende Agricole					Superfici investite/capi allevati				
	2006	2015	2016	Var 16/15 (%)	Var 16/06 (%)	2006	2015	2016	Var 16/15 (%) <sup>(2)</sup>	Var 16/06 (%) <sup>(2)</sup>
Carni	3.430	8.701	8.645	-0,6	152,0	163.196	1.093.774	1.064.504	-2,7	552,3
Formaggi <sup>(1)</sup>	20.952	26.042	26.964	3,5	28,7	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Grassi e olii	16.636	19.572	21.033	7,5	26,4	79.112	114.996	131.767	14,6	66,6
Ortofrutticoli e cereali	16.637	17.063	17.967	5,3	8,0	44.758	53.958	63.552	17,8	42,0
Preparazione carni	4.528	3.364	3.325	-1,2	-26,6	761.926	502.406	482.949	-3,9	-36,6
Altri prodotti/settori	356	728	850	16,8	138,8	388	1.131,70 ha/ 91.333 capi	2.205,42 ha/ 116.685 capi	94,9	467,7

Note: (1) I dati relativi ai capi allevati del settore “Formaggi” non sono resi disponibili negli anni 2014 e 2015; (2) La variazione del settore “Altri prodotti/settori” si riferisce al dato di superficie  
Fonte: elaborazione Veneto Agricoltura su dati Istat (Monitoraggio prodotti Dop/Igp)

Entrando nel dettaglio dell'analisi del settore lattiero-caseario, in Italia ci sono circa 26.964 aziende agricole che producono latte destinato alla produzione di formaggi a DO, per un totale di 27.567 allevamenti (+4,7 rispetto al 2015 e +34,6% rispetto al 2006), considerando che un'azienda agricola può condurre più di un allevamento.

Per quanto riguarda la distribuzione geografica delle aziende (tab.2), la leadership è detenuta dalla Sardegna che, a fronte di solo tre prodotti a DO presenta più di 11.300 aziende (circa il 42% del totale nazionale) e un numero appena superiore di allevamenti (11.709). Ciò si spiega con il fatto che si tratta di piccoli allevamenti di ovini e caprini. Sul podio si trovano anche la Lombardia, con 3.660 aziende (pari a circa il 13,6% del totale), in calo del 4,3% rispetto al 2015, con 3.700 allevamenti (-4,2% rispetto al 2015), l'Emilia Romagna, con quasi 3.100 aziende (-2,8% rispetto al 2015), pari a una quota dell'11,4% del totale nazionale, e 3.123 allevamenti (-3,1% rispetto al 2015). Il Veneto, con otto prodotti a DO, segue con circa 2.500 aziende (-5% rispetto al 2015) e 2.535 allevamenti (-4,7% rispetto al 2015), che rappresentano poco più del 9% del dato italiano.

Particolarmente significativo è il fatto che risultano certificate quasi il 21% delle circa 130 mila aziende con allevamenti di vacche da latte, pecore e capre presenti in Italia. Un dato notevolmente superiore a quello rilevato nel comparto dei prodotti ortofruttili a DO, dove le aziende e le superfici certificate nel 2016 sono rispettivamente l'1,6% e il 3,1% del totale.

**Tab. 2 - Numero di aziende agricole certificate per la produzione di formaggi a DO, variazione percentuale e rapporto sul totale aziende regionali con allevamenti (vacche da latte, pecore e capre)**

Regioni	Numero di aziende agricole certificate											Var. % 16/15	Var. % 16/06	Tot az. Reg <sup>(1)</sup>	% Az. cert/ tot az. reg
	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016				
Piemonte	850	1.053	1.367	1.388	1.364	1.299	1.216	920	902	884	836	-5,43	-1,65	7.463	11,20
Valle d'Aosta	1.157	1.152	1.176	1.012	890	951	947	777	707	693	689	-0,58	-40,45	1.164	59,19
Lombardia	5.448	6.364	5.782	5.243	5.746	5.267	4.882	4.201	4.123	3.823	3.660	-4,26	-32,82	9.720	37,65
Liguria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.074	-
Trentino-Alto Adige	1.036	1.403	1.364	1.436	1.482	1.293	1.288	1.258	1.198	1.161	1.148	-1,12	10,81	13.019	8,82
Bolzano/Bozen (*)	162	538	542	686	659	661	649	642	618	592	582	-1,69	8,18	11.516	5,05
Trento	874	865	822	750	823	632	639	616	580	569	566	-0,53	-35,24	1.503	37,66
<b>Veneto</b>	<b>4.357</b>	<b>4.283</b>	<b>4.033</b>	<b>3.685</b>	<b>3.893</b>	<b>3.219</b>	<b>3.073</b>	<b>2.791</b>	<b>2.699</b>	<b>2.618</b>	<b>2.486</b>	<b>-5,04</b>	<b>-42,94</b>	<b>7.068</b>	<b>35,17</b>
Friuli-Venezia Giulia	747	749	749	733	753	676	676	654	656	658	650	-1,22	-12,99	1.346	48,29
Emilia-Romagna	4.192	3.981	3.798	3.562	3.469	3.397	3.348	3.280	3.182	3.169	3.079	-2,84	-26,55	5.685	54,16
Toscana	900	1.018	1.034	1.047	1.036	1.010	734	676	741	711	733	3,09	-18,56	3.987	18,38
Umbria	4	4	4	4	4	4	4	8	7	8	10	25,00	150,00	3.505	0,29
Marche	55	52	49	86	57	62	59	59	54	53	54	1,89	-1,82	1.708	3,16
Lazio	742	810	879	885	616	624	733	645	725	729	897	23,05	20,89	9.421	9,52
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.960	-
Molise	37	36	44	39	33	35	32	30	30	29	29	0,00	-21,62	2.845	1,02
Campania	1.159	1.245	1.371	1.383	853	933	955	995	1.044	1.077	1.075	-0,19	-7,25	9.491	11,33
Puglia	126	124	141	131	131	104	51	58	54	76	84	10,53	-33,33	5.202	1,61
Basilicata	21	22	34	24	20	22	22	24	29	34	40	17,65	90,48	7.811	0,51
Calabria	25	29	32	26	23	33	46	42	40	39	75	92,31	200,00	9.020	0,83
Sicilia	51	58	63	59	65	80	65	74	80	80	86	7,50	68,63	9.614	0,89
Sardegna (*)	45	10.928	12.079	12.006	11.997	12.107	9.616	10.698	10.183	10.200	11.333	11,11	3,71	15.783	71,81
<b>ITALIA</b>	<b>20.952</b>	<b>33.311</b>	<b>33.999</b>	<b>32.749</b>	<b>32.432</b>	<b>31.116</b>	<b>27.747</b>	<b>27.190</b>	<b>26.454</b>	<b>26.042</b>	<b>26.964</b>	<b>3,54</b>	<b>28,69</b>	<b>129.886</b>	<b>20,76</b>

Note: (1) il dato del totale aziende agricole regionali è stato calcolato sommando il numero di aziende con VACCHE DA LATTE, OVNI E CAPRINI secondo l'indagine sulle strutture e le produzioni agricole (SPA) 2013; (\*) per ragioni di significatività del dato, la variazione percentuale è stata calcolata rispetto al 2007.

Fonte: elaborazione Veneto Agricoltura su dati Istat (Monitoraggio prodotti Dop/lgp e Indagine sulle strutture e le produzioni agricole 2013)

Le aziende di trasformazione si aggirano intorno alle 1.500 unità a livello nazionale (-1,8% rispetto all'anno precedente); gli impianti sono invece circa 2.500, sostanzialmente invariati rispetto al 2015. Le imprese sono per lo più localizzate in Emilia-Romagna (498 imprese) e Lombardia (298 imprese), che assieme concentrano circa il 53% dei trasformatori in Italia. Il Veneto si colloca in sesta posizione con 97 imprese, un calo del 7,6% rispetto all'anno precedente e 201 impianti (-4,7% rispetto al 2015).

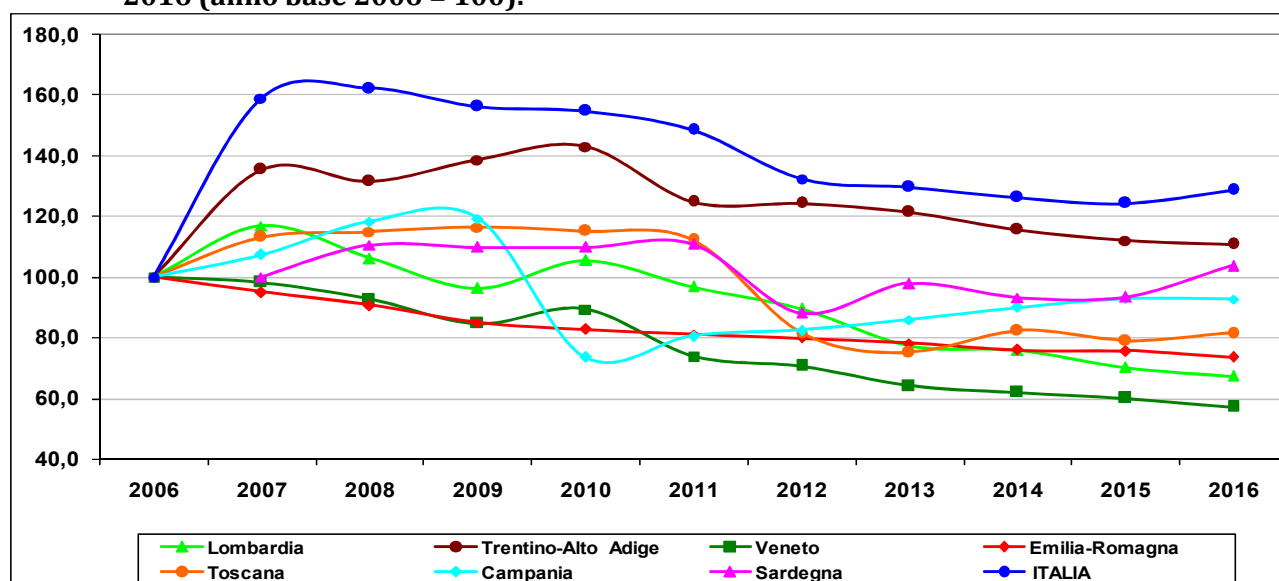
I caseifici sono poco più di 1.150 (in calo del 4% rispetto al 2015 e del 30% rispetto al 2006), mentre gli stabilimenti produttivi sono poco più di 1.200, in diminuzione del 3,4% rispetto all'anno precedente. I caseifici sono principalmente localizzati in Emilia Romagna (360 imprese) e Lombardia (207 imprese): in Veneto ci sono 73 imprese (in calo del 9,9% rispetto al 2015 e di circa il 47,5% rispetto al 2006) e 80 impianti produttivi, 12% in meno del 2015.

Gli stagionatori sono 1.102 a livello nazionale, in diminuzione di circa il 25,4% rispetto al 2006, localizzati principalmente in Emilia-Romagna (340 imprese) e Lombardia (254 imprese), mentre in Veneto ci sono 97 imprese e 121 impianti, numeri sostanzialmente stabili rispetto al 2015.

Analizzando l'andamento delle aziende agricole negli anni (fig. 3), risulta un grande incremento del loro numero nel biennio 2007-08, dovuto principalmente al riconoscimento di nuovi prodotti a DO. Ciò ha determinato in Sardegna la crescita del numero di aziende a quasi 11.000 unità (nel 2007) e una forte crescita anche in Lombardia (6.364 unità nel 2007).

Sebbene dal 2008 il trend a livello nazionale sia in calo, tuttavia nel 2016 il numero di aziende si mantiene ancora superiore a quello del 2006 (+28,6% nel 2016). Entrando nel dettaglio, presentano variazioni positive rispetto all'anno base (2006) il Trentino-Alto Adige (+10,8% rispetto al 2006) e la Sardegna (+3,7%), in ripresa se si considera che dal 2012 presentava un trend negativo. Dall'altra parte c'è un gruppo di regioni che registrano un numero di aziende inferiore a quello del 2006: tra queste troviamo il Veneto (-42,9%), la Lombardia (-32,8%), l'Emilia-Romagna (-26,6%) e la Toscana (-18,6%), con le flessioni più consistenti. Da segnalare la Campania, il cui saldo delle aziende certificate è poco sotto l'anno base (-7,2%), ma che, dal 2010, contrariamente alle altre regioni, presenta una continua crescita.

**Fig. 3 - Andamento aziende agricole certificate con produzione di formaggi a DO. Anni 2006-2016 (anno base 2006 = 100).**

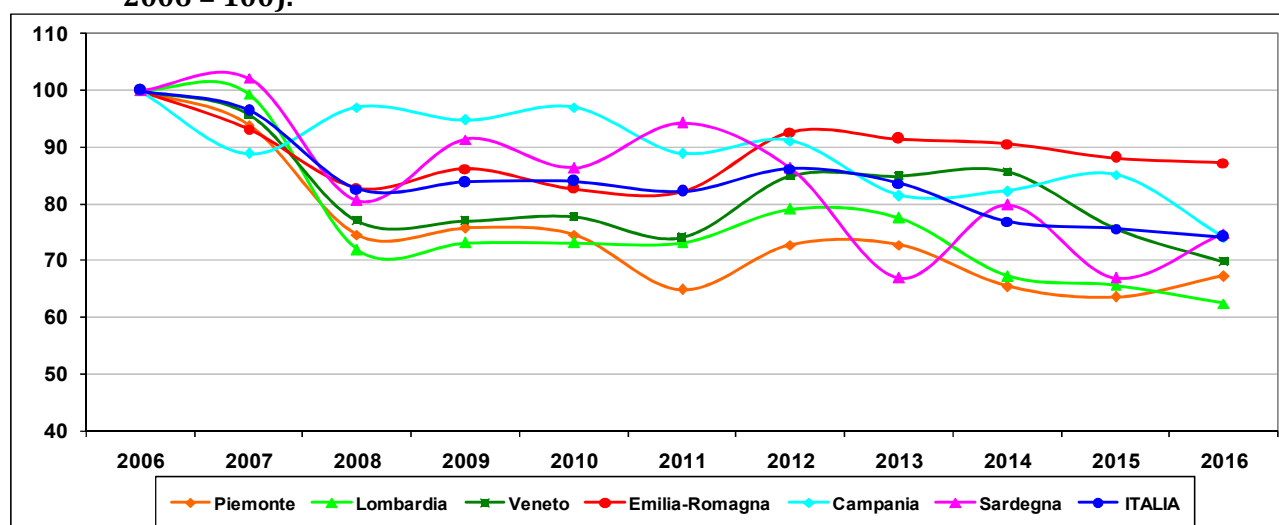


Fonte: elaborazione Veneto Agricoltura su dati Istat

Note: (\*) per la Sardegna, l'anno base = 100 è il 2007.

Per quanto riguarda le **imprese di trasformazione** (fig.4), il loro numero a livello nazionale presenta un trend in continuo calo, con una riduzione dell'1,8% rispetto all'anno precedente e del 25,8% rispetto al 2006. A livello regionale, nel lungo periodo, le maggiori flessioni sono imputabili a Lombardia (-37,5%), Piemonte (-32,7%) e Veneto (-30,2%). Seguono Campania e Sardegna entrambe in calo di circa il 25% ed in misura minore l'Emilia-Romagna (-12,8%), il cui dato rimane sopra la media nazionale dal 2012. Entrando nel dettaglio, la Sardegna, che dal 2011 segna una forte riduzione delle aziende di trasformazione, dal 2013 evidenzia un'alternanza di crescita e diminuzione di aziende, con un incremento nell'ultimo anno del +11,8%, ma sempre su livelli inferiori all'anno base e al 2011. Anche il Piemonte registra una modesta variazione positiva rispetto al 2015 (+5,7%), mentre sono in calo nel 2016 le imprese di trasformazione registrate in Lombardia (-4,8%), Campania (-13%) e Veneto (-7,6%). Rimane sostanzialmente invariato il dato dell'Emilia-Romagna (-1%).

**Fig. 4 - Andamento imprese di trasformazione di formaggi a DO. Anni 2006-2016 (anno base 2006 = 100).**



Fonte: elaborazione Veneto Agricoltura su dati Istat.



Con riguardo alle **produzioni**, la tabella 3 fornisce un quadro dettagliato e completo delle quantità prodotte in Italia dei diversi formaggi a DO nel periodo 2006-2016, distinguendo anche per tipologia di latte utilizzato. Le ultime due colonne della tabella mostrano le variazioni percentuali della produzione del 2016 rispetto al 2015 e al 2006, evidenziando in rosso le diminuzioni. Si nota una situazione variegata in cui alcuni formaggi hanno diminuito la produzione anche sensibilmente rispetto al 2015 (Montasio, Fontina, Piave e Casatella trevigiana), mentre altri hanno aumentato parecchio la loro produzione (Provolone Valpadana, Toma piemontese, Bra, Ragusano e Casciotta d'Urbino).

**Tab. 3 - La produzione di formaggi a DO in Italia (Anni 2006-2016, dati in tonnellate)**

Produzioni di formaggi italiani DOP(t)														
Prodotto		2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2016/2015 (%)	2016/2006 (%)
Grana Padano	V	158.243	158.017	163.341	158.326	163.326	176.500	178.906	173.917	184.964	183.235	185.873	1,4	17,5
Parmigiano Reggiano	V	117.410	117.044	116.064	113.436	119.221	133.768	136.919	132.189	132.684	132.829	139.685	5,2	19,0
Gorgonzola	V	48.134	48.860	48.721	47.644	48.624	50.335	49.800	50.107	53.322	54.015	54.974	1,8	14,2
Asiago	V	23.330	22.649	23.318	23.528	22.669	22.561	23.362	22.002	21.458	21.660	21.070	-2,7	-9,7
Taleggio	V	8.766	8.814	8.800	8.497	8.699	8.542	8.327	8.674	8.956	8.977	8.891	-1,0	1,4
Provolone Valpadana	V	9.630	9.637	9.615	8.799	7.742	7.017	6.857	5.878	5.330	4.720	5.290	12,1	-45,1
Montasio	V	7.325	7.144	7.349	7.691	6.871	7.088	6.898	6.054	6.896	6.712	5.970	-11,1	-18,5
Quartirolo Lombardo	V	3.654	3.747	3.693	3.704	3.805	3.732	3.735	3.756	3.662	3.366	3.358	-0,2	-8,1
Fontina	V	3.735	3.556	3.747	3.527	3.588	3.510	3.442	4.495	3.544	4.031	3.718	-7,8	-0,5
Valtellina Casera	V	1.400	1.280	1.360	1.400	1.460	1.245	1.300	1.200	1.340	1.344	1.389	3,3	-0,8
Toma Piemontese	V	1.116	1.216	1.077	1.048	1.065	978	928	982	1061	973	1.082	11,2	-3,1
Piave (4)	V	1.844	2.279	2.188	2.044	1.183	1.870	2.390	2.063	2.420	2.418	2.010	-16,9	9,0
Stelvio (*)	V	0	0	1.112	1.186	1.152	1.026	1.031	1.153	1.143	1.236	1.283	3,8	-
Raschera	V	686	793	780	745	836	801	715	751	745	749	745	-0,5	8,6
Bra	V	816	740	762	937	783	726	621	684	722	585	683	16,8	-16,3
Monte Veronese	V	482	496	589	655	755	688	753	717	854	851	830	-2,5	72,2
Caciocavallo Silano	V	1.050	1.008	750	750	738	735	524	583	670	791	781	-1,3	-25,6
Casatella Trevigiana (*)	V	0	0	0	467	242	259	493	486	422	571	502	-12,1	-
Salva Cremasco	V	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	240	240	254	266	280	5,3	-
Castelmagno	V	201	201	197	216	227	223	228	196	287	216	219	1,4	9,1
Ragusano (3)	V	155	137	131	165	160	130	145	154	179	125	143	14,4	-7,6
Formai De Mut	V	58,6	67,1	71,0	72,0	74,5	70,0	61,0	60,8	56	56,7	61,7	8,8	5,3
Spressa Delle Giudicarie	V	46,1	98,4	149,8	58,0	60,0	50,0	49,0	34,9	52	53,6	53	-1,1	15,0
Valle D'Aosta Fromadzo	V	6,0	5,1	4,2	4,6	6,0	6,3	5,5	5,1	8,5	6,5	6,5	0,0	8,3
Provolone Del Monaco	V	0,0	0,0	0,0	40,0	40,0	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	-	-
Casciotta D'Urbino (70% P)	M	250	245	229	220	235	235	218	227	219	156	175	12,2	-30,0
Bitto (10% C)	M	310	275	290	264	237	213	253	226	240	250	244	-2,4	-21,3
Robiola Di Roccaverano	M	103,6	78,5	84,2	88,3	109,0	104,0	98,6	98,2	100	110	118	7,3	13,9
Murazzano (60% P)	M	24,6	22,9	21,5	15,8	16,0	13,0	13,2	14,5	14,8	16,3	17,8	9,2	-27,7
<b>TOTALE</b>		<b>388.776</b>	<b>388.411</b>	<b>394.443</b>	<b>385.526</b>	<b>393.924</b>	<b>422.425</b>	<b>428.312</b>	<b>416.948</b>	<b>431.603</b>	<b>430.319</b>	<b>439.452</b>	<b>2,1</b>	<b>13,0</b>
Mozzarella Di Bufala Campana	B	33.805	35.640	31.960	33.900	36.966	37.472	37.122	37.308	38.068	41.295	44.402	7,5	31,3
<b>TOTALE</b>		<b>33.805</b>	<b>35.640</b>	<b>31.960</b>	<b>33.900</b>	<b>36.966</b>	<b>37.472</b>	<b>37.122</b>	<b>37.308</b>	<b>38.068</b>	<b>41.295</b>	<b>44.402</b>	<b>7,5</b>	<b>31,3</b>
Pecorino Romano (1)	P	24.470	33.425	29.461	26.746	27.477	25.335	25.099	24.778	24.117	30.168	35.632	18,1	45,6
Pecorino Toscano	P	1.965	1.943	2.816	2.933	3.092	3.044	3.068	2.669	2.871	2.944	3.650	24,0	85,7
Pecorino Sardo	P	1.800	1.800	1.960	1.860	1.935	1.989	2.031	1.783	1.720	1.414	1.500	6,1	-16,7
Fiore Sardo (2)	P	620	600	650	712	800	752	735	515	515	550	550	0,0	-11,3
Canestrato Pugliese	P	107	104	106	83,720	28,0	25,30	25,0	0,8	n.p.	n.p.	n.p.	-	-
Pecorino Siciliano (3)	P	8,90	15,60	35,0	21,0	24,60	11,80	26,30	24,4	33	40	50	25,0	461,8
Pecorino Di Filiano	P	0,0	0,0	8,0	8,0	3,50	6,50	8,50	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	-	-
<b>TOTALE</b>		<b>28.971</b>	<b>37.888</b>	<b>35.036</b>	<b>32.364</b>	<b>33.360</b>	<b>31.164</b>	<b>30.993</b>	<b>29.770</b>	<b>29.256</b>	<b>35.116</b>	<b>41.382</b>	<b>17,8</b>	<b>42,8</b>

Note: (\*) Per il formaggio Stelvio il confronto riguarda il periodo 2016-2008. Per il formaggio Casatella Trevigiana il confronto riguarda il periodo 2016-2009.

(1) Annata Casearia Ottobre-Luglio

(2) Annata Casearia Novembre-Maggio

(3) Annata Casearia Novembre-Dicembre

(4) Il 21 Maggio 2010 il formaggio Piave ha ottenuto la denominazione D.O.P.; le produzioni per l'anno 2010 si riferiscono al periodo 10 Giugno-31 Dicembre 2010.

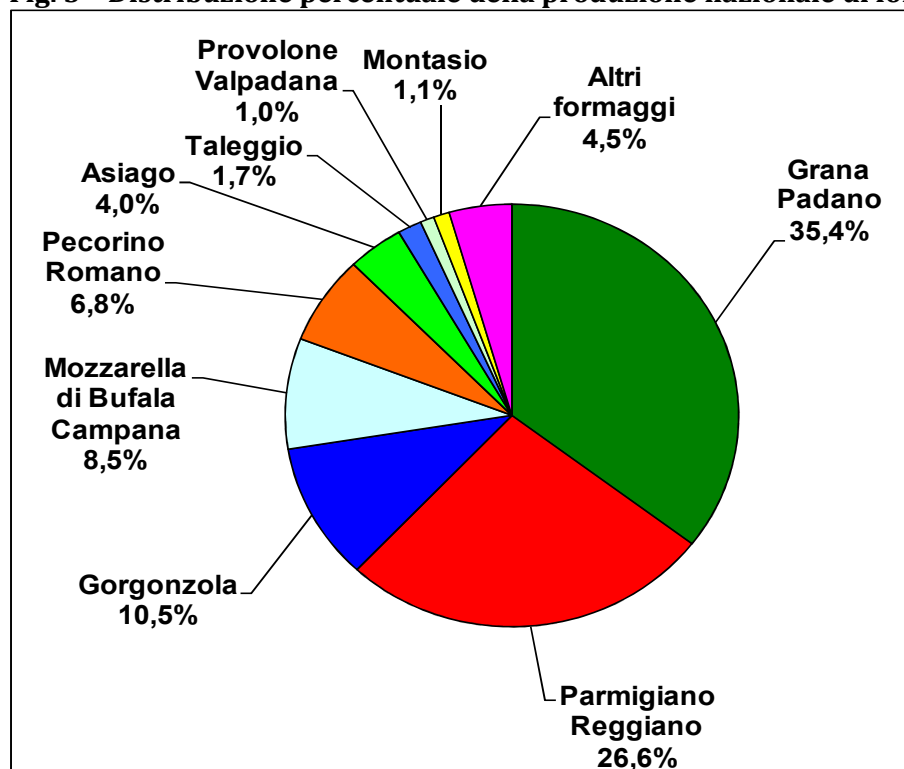
Legenda: V: Latte di vacca; P: Latte di pecora; C: Latte di capra; M: Latte misto

Fonte: CLAL su dati Consorzi Tutela - CSQA - Thiene, INOQ - Cuneo, CORFILAC - Ragusa, ISMECER, Bioagricoop - Bologna, Lattebusche, Mla

La figura 5 evidenzia un'altra importante caratteristica del comparto dei formaggi a DO: l'elevata concentrazione della produzione su pochi formaggi. Le sei denominazioni con maggior produzione detengono quasi il 92% del totale nazionale.

I due formaggi a grana (Grana Padano e Parmigiano Reggiano) sono i due campioni indiscussi, realizzando circa il 62% della produzione nazionale; seguono il Gorgonzola e la Mozzarella di Bufala Campana. Subito dopo, con percentuali inferiori, si trovano il Pecorino Romano, l'Asiago, il Taleggio, il Provolone Valpadana e Montasio. I rimanenti 28 formaggi italiani che hanno ottenuto il riconoscimento a DO, rappresentano il 4,5% della produzione nazionale.

**Fig. 5 - Distribuzione percentuale della produzione nazionale di formaggi a DO nel 2016**



Fonte: elaborazione Veneto Agricoltura su dati CLAL

Un'analisi complessiva della situazione del comparto lattiero-caseario, mettendo a confronto gli anni dal 2006 al 2016, permette di sottolineare alcuni aspetti rilevanti (tab.4):

- per quanto riguarda la produzione, nel 2016 rispetto al 2006, è in notevole aumento quella dei formaggi (16,7%), mentre è in flessione la produzione di latte ad uso alimentare (-16,7%) e di burro (-21,4%). Rimane pressoché stabile la produzione dello yogurt (+5,3);
- i consumi apparenti (produzione + importazione - esportazione + variazione delle scorte) presentano andamenti differenti a seconda del prodotto: nel 2016 rispetto al 2006, il consumo di latte alimentare è diminuito del 16,2% e quello del burro dell'8,5%; in lieve aumento è invece il consumo apparente di yogurt (+3%), apprezzato per le caratteristiche salutistiche e nutrizionali, e dei formaggi con un più 0,4%;
- entrando nello specifico del latte ad uso alimentare si ha una diminuzione del suo acquisto domestico, di conseguenza anche il consumo pro-capite subisce una flessione (-18,5%);
- l'indice di penetrazione del latte alimentare tuttavia è in aumento, passando dal 70,4% nel 2006 al 78,7% nel 2016 (+11,9%), nonostante l'aumento dei consumatori (+2,6% rispetto al 2006) il consumo complessivo diminuisce.

Risulta interessante, per comprendere meglio anche visivamente la situazione dei consumi apparenti, l'analisi delle variazioni percentuali anno su anno (fig. 6), dove si evidenzia il forte incremento registrato dallo yogurt dopo la flessione del 2014, l'andamento altalenante del burro che, dopo la ripresa del 2011, registra un'ulteriore calo nel 2016 (-5,7% rispetto al 2015), l'andamento stabile dei formaggi e la graduale diminuzione del latte ad uso alimentare.

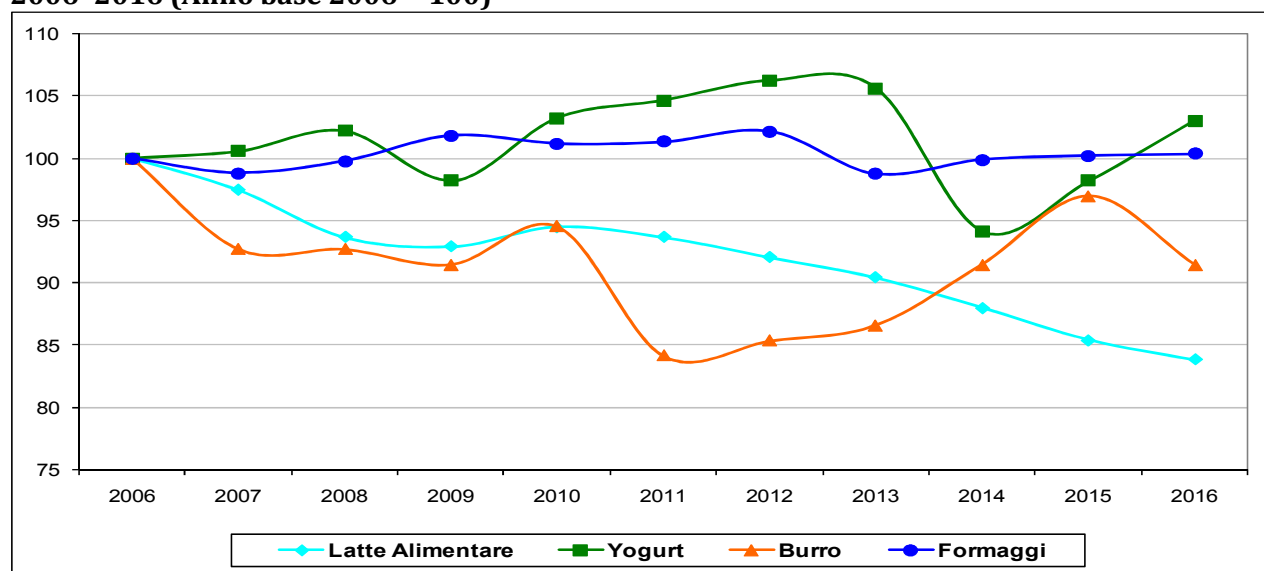


**Tab. 4 – Quadro riassuntivo di produzione, consumi interni apparenti e pro-capite dei prodotti lattiero-caseari in Italia (Anni 2006-2016)**

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	Var. % 2016/15	Var. % 2016/06
<b>Produzione ( '000 t)</b>													
Latte alimentare	2.914	2.852	2.760	2.690	2.661	2.653	2.552	2.563	2.548	2.511	2.428	-3,3	-16,7
Formaggi	1.056	1.149	1.161	1.178	1.177	1.171	1.204	1.158	1.176	1.207	1.232	2,1	16,7
Yogurt	300	304	306	295	311	324	329	318	315	323	316	-2,2	5,3
Burro	120	115	106	107	108	102	101	98	100	95	94	-1,1	-21,4
<b>Consumi interni apparenti ( '000 t)</b>													
Latte Alimentare	3.378	3.292	3.164	3.139	3.192	3.164	3.109	3.054	2.972	2.885	2.832	-1,8	-16,2
Formaggi	1.357	1.341	1.354	1.382	1.373	1.375	1.386	1.340	1.355	1.360	1.362	0,1	0,4
Yogurt	498	501	509	489	514	521	529	526	469	489	513	4,9	3,0
Burro	164	152	152	150	155	138	140	142	150	159	150	-5,7	-8,5
<b>Acquisti domestici</b>													
Latte Alimentare ( '000 lt)	2.384.348	2.264.736	2.406.637	2.405.770	2.441.692	2.669.853	2.478.567	2.450.348	2.374.387	2.293.658	2.229.436	-2,8	-6,5
<b>Consumi pro-capite (kg)</b>													
Latte Alimentare	57,3	55,4	52,9	52,1	52,8	52,1	51,1	50,1	49,5	47,5	46,7	-1,6	-18,5
Popolazione (in migliaia)	59.131	59.619	60.045	60.340	60.626	60.729	60.885	60.990	61.070	60.796	60.666	-0,2	2,6
Consumatori (in migliaia)	41.612	40.880	45.494	46.176	46.244	51.245	48.504	48.909	47.967	48.338	47.760	-1,2	14,8
Indice di penetrazione latte alimentare	70,4	68,6	75,8	76,5	76,3	84,4	79,7	80,2	78,5	79,5	78,7	-1,0	11,9

Fonte: elaborazione Veneto Agricoltura su dati CLAL e ISMEA

**Fig. 6 – Variazione percentuale dei consumi apparenti dei prodotti lattiero-caseari nel periodo 2006-2016 (Anno base 2006 = 100)**



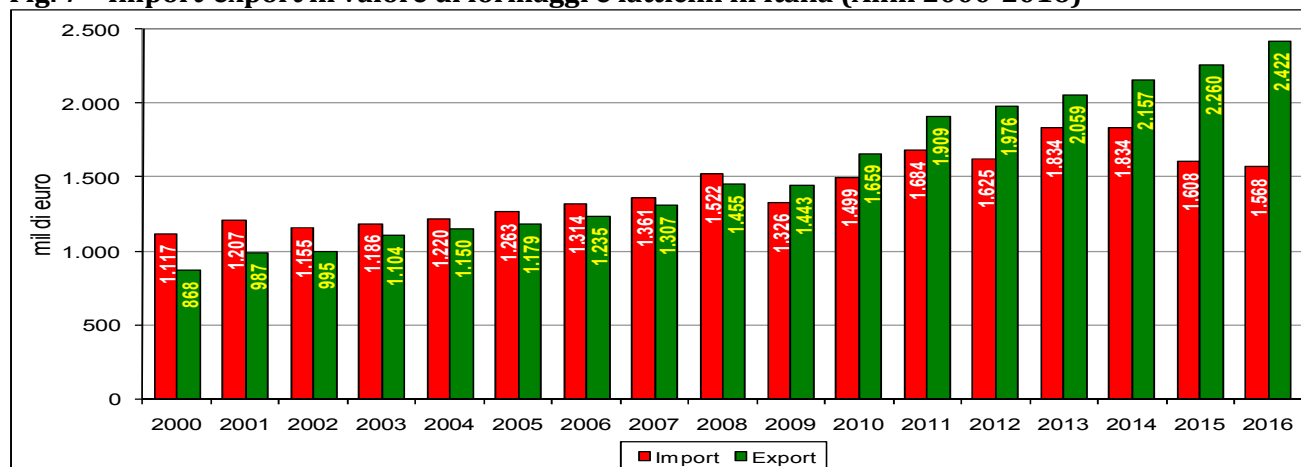
Fonte: elaborazione Veneto Agricoltura su dati CLAL

La diminuzione degli acquisti domestici con conseguente diminuzione della produzione di latte alimentare e un contestuale andamento positivo di quella dei formaggi, ha delle ripercussioni sull'import-export del comparto lattiero-caseario.

Le importazioni di latte sono passate da 2.085.300 tonnellate circa nel 2000 a 1.712.329 tonnellate nel 2016, con una diminuzione del 12,8% rispetto all'anno precedente. Nello stesso periodo sia le importazioni che le esportazioni di formaggi e latticini sono aumentate. In quantità, le importazioni hanno raggiunto le 518 mila tonnellate (+51,2% rispetto al 2000), mentre le esportazioni sono salite a quasi 389 mila tonnellate, con un incremento del 128%.

In termini di valore (fig. 7), nel 2009 c'è stato uno "storico" sorpasso delle esportazioni di formaggi italiani sulle importazioni, raggiungendo nel 2016 un ammontare di 2,422 miliardi di euro (+179% rispetto al 2000), mentre le importazioni si sono attestate a 1,568 miliardi di euro (+40,4% rispetto al 2000).

**Fig. 7 - Import-export in valore di formaggi e latticini in Italia (Anni 2000-2016)**



Fonte: elaborazione Veneto Agricoltura su dati CLAL

Nonostante l'andamento positivo delle esportazioni di formaggi e latticini, l'export rappresenta un tallone di Achille per molti prodotti DOP, anche per quelli veneti. La tabella 5 permette di evidenziare proprio questo aspetto: la percentuale di produzione destinata all'esportazione supera il 25% solo per i formaggi leader per quantità prodotte (Grana Padano, Parmigiano Reggiano, Gorgonzola e Pecorino).

**Tab. 5 - Confronto fra produzione ed export di alcuni formaggi italiani e della Regione Veneto**

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
<b>Grana Padano + Parmigiano Reggiano</b>											
Produzione totale (t)	275.653	275.061	279.405	271.762	282.547	310.268	315.825	306.106	317.648	316.064	325.558
Variazione % della Produzione	-1,1%	-0,2%	1,6%	-2,7%	4,0%	9,8%	1,8%	-3,1%	3,8%	-0,5%	3,0%
Export (t)	53.317	60.477	59.935	62.631	68.681	69.085	73.883	78.064	80.616	86.108	89.644
Export grattugiato (t)	14.180	14.213	14.402	14.471	15.869	16.808	17.674	18.376	19.882	23.959	27.616
Export totale (t)	67.497	74.690	74.337	77.102	84.550	85.893	91.557	96.440	100.498	110.067	117.260
Corrispondente a n° di forme (1)	<b>1.816.375</b>	<b>1.992.251</b>	<b>1.956.243</b>	<b>2.030.590</b>	<b>2.193.831</b>	<b>2.166.833</b>	<b>2.309.124</b>	<b>2.460.198</b>	<b>2.561.758</b>	<b>2.808.542</b>	<b>2.987.510</b>
% Export su Produzione totale	<b>24,5%</b>	<b>27,2%</b>	<b>26,6%</b>	<b>28,4%</b>	<b>29,9%</b>	<b>27,7%</b>	<b>29,0%</b>	<b>31,5%</b>	<b>31,6%</b>	<b>34,8%</b>	<b>36,0%</b>
<b>Gorgonzola</b>											
Produzione totale (t)	48.134	48.860	48.721	47.644	48.624	50.335	49.800	50.107	53.322	54.015	54.974
Variazione % della Produzione	-0,7%	1,5%	-0,3%	-2,2%	2,1%	3,52%	-1,06%	0,6%	6,4%	1,3%	1,8%
Export (t)	14.447	14.706	13.141	12.985	13.588	14.668	15.254	16.029	16.479	18.590	20.316
% Export su Produzione totale	<b>30,0%</b>	<b>30,1%</b>	<b>27,0%</b>	<b>27,3%</b>	<b>27,9%</b>	<b>29,1%</b>	<b>30,6%</b>	<b>32,0%</b>	<b>30,9%</b>	<b>34,4%</b>	<b>37,0%</b>
<b>Pecorino (DOP e non DOP)</b>											
Produzione totale (t)	59.364	67.924	65.028	62.364	61.857	59.670	59.459	54.770	54.256	60.116	66.382
Export (t)	19.963	19.671	17.650	16.338	15.067	16.385	17.972	16.830	16.624	17.042	18.187
% Export su Produzione totale	<b>33,6%</b>	<b>29,0%</b>	<b>27,1%</b>	<b>26,2%</b>	<b>24,4%</b>	<b>27,46%</b>	<b>30,2%</b>	<b>30,7%</b>	<b>30,6%</b>	<b>28,3%</b>	<b>27,4%</b>
<b>Asiago, Montasio, Caciocavallo, Ragusano</b>											
Produzione totale (t)	31.860	30.938	31.548	32.134	30.438	30.514	30.929	28.793	29.203	29.288	27.964
Export (t)	1.489	1.598	1.534	1.370	1.699	1.662	1.915	1.971	1.867	1.994	2.050
% Export su Produzione totale	<b>4,7%</b>	<b>5,2%</b>	<b>4,9%</b>	<b>4,3%</b>	<b>5,6%</b>	<b>5,45%</b>	<b>6,2%</b>	<b>6,8%</b>	<b>6,4%</b>	<b>6,8%</b>	<b>7,3%</b>
<b>Provolone (DOP e non DOP)</b>											
Produzione totale (t) (*)	28.130	28.637	27.535	26.759	28.742	30.117	27.857	26.694	24.214	25.720	26.290
Export (t)	4.619	4.620	4.697	4.255	4.661	4.780	4.802	5.138	5.176	5.519	5.803
% Export su Produzione totale	<b>16,4%</b>	<b>16,1%</b>	<b>17,1%</b>	<b>15,9%</b>	<b>16,2%</b>	<b>15,9%</b>	<b>17,2%</b>	<b>19,2%</b>	<b>21,4%</b>	<b>21,5%</b>	<b>22,1%</b>

Note: (1) Ai fini statistici vengono assunti i seguenti parametri: una forma di Grana Padano = 38,25 kg; una forma di Parmigiano Reggiano = 40,26 kg. Nel calcolo delle quantità esportate di Grana Padano e Parmigiano Reggiano, viene assunto come peso medio di una forma; (\*) la produzione di Provolone 2014 è una stima di Veneto Agricoltura su dati Clal.

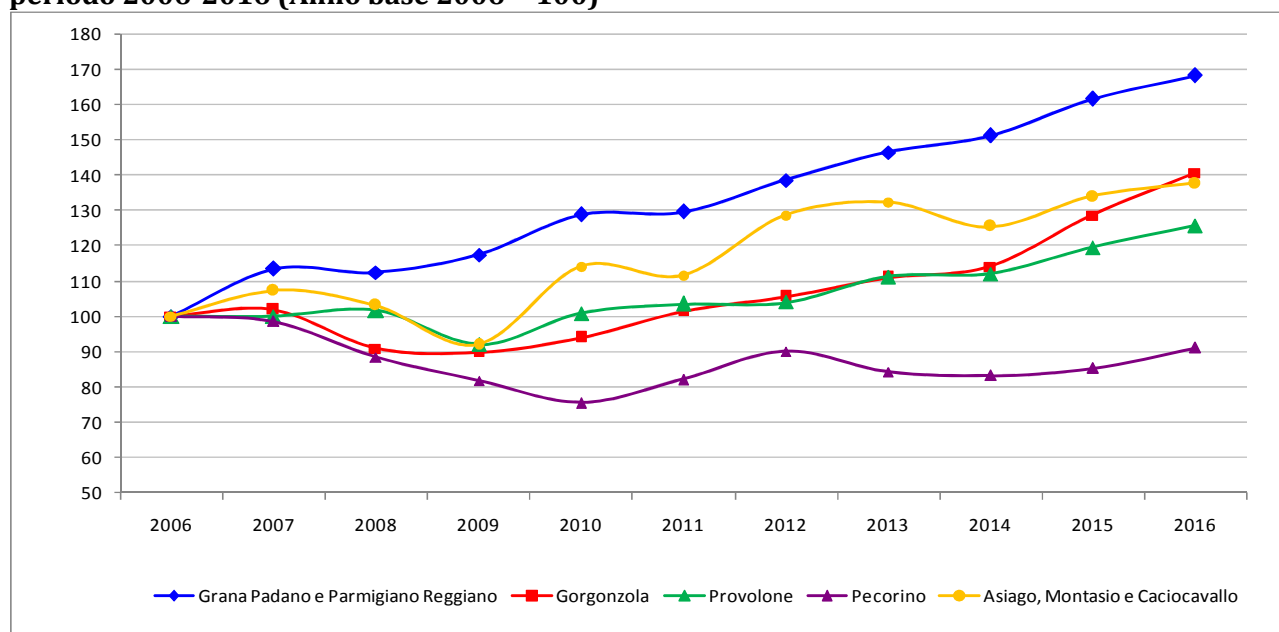
Fonte: Consorzi di tutela, ISTAT

Analizzando l'andamento della quantità esportata nel periodo 2006-2016 (Fig. 8), emerge che Grana Padano e Parmigiano Reggiano presentano un trend in continua crescita (+68% nel confronto di lungo periodo), arrivando nel 2016 ad esportare il 36% della produzione totale. Pure il Gorgonzola, dopo la flessione nel biennio 2008-09, presenta un

aumento della quantità esportata (+40%) che rappresenta una quota del 37% della produzione complessiva.

Le esportazioni di Pecorino hanno avuto un andamento più altalenante, alternando trend positivi e negativi: nell'ultimo biennio si evidenzia una leggera ripresa, ma il 2016 presenta ancora esportazioni inferiori del -9% rispetto all'anno base, pari al 27% della produzione totale. Anche il Provolone (DOP e non DOP) ha un trend positivo dell'export, (+25,6% rispetto al 2016) e una quota esportata del 22%. Per Asiago, Montasio, Caciocavallo e Ragusano (quattro prodotti DOP simili per tipologia di formaggio), l'incremento delle vendite all'estero è stato nell'ordine del 37,7% nel periodo 2006-2016, ma queste costituiscono una quota che rappresenta appena il 7% della produzione totale.

**Fig. 8 - Variazione percentuale dell'export di alcuni formaggi italiani e della Regione Veneto nel periodo 2006-2016 (Anno base 2006 = 100)**



Fonte: elaborazione Veneto Agricoltura su dati CLAL

### 3. La realtà veneta dei formaggi a denominazione di origine<sup>2</sup>

L'approfondimento sulla realtà veneta vuole evidenziare innanzitutto l'incidenza percentuale della quantità di latte certificato utilizzato per la produzione di formaggi a DO rispetto alla quantità che si stima venga prodotta nelle diverse aree a DO delimitate dai disciplinari dei prodotti DOP/IGP ricadenti in Veneto. Questo per rilevare la propensione o meno degli allevatori a destinare il latte alla produzione di formaggi DOP: implicitamente questo rappresenta un indice dell'attrattività (e quindi della redditività garantita) dei prodotti a denominazione del comparto lattiero-caseario in Veneto.

Osservando la situazione delle produzioni dei formaggi a DO a livello nazionale (tab. 6), il Grana Padano DOP presenta, ovviamente, delle quantità di un ordine di grandezza superiore a tutti gli altri, ma più che i valori assoluti sono di interesse le variazioni percentuali, calcolate per i due periodi 2006-16 e 2015-16 e il cui andamento nel periodo 2006-16 è meglio visualizzato nella figura 9.

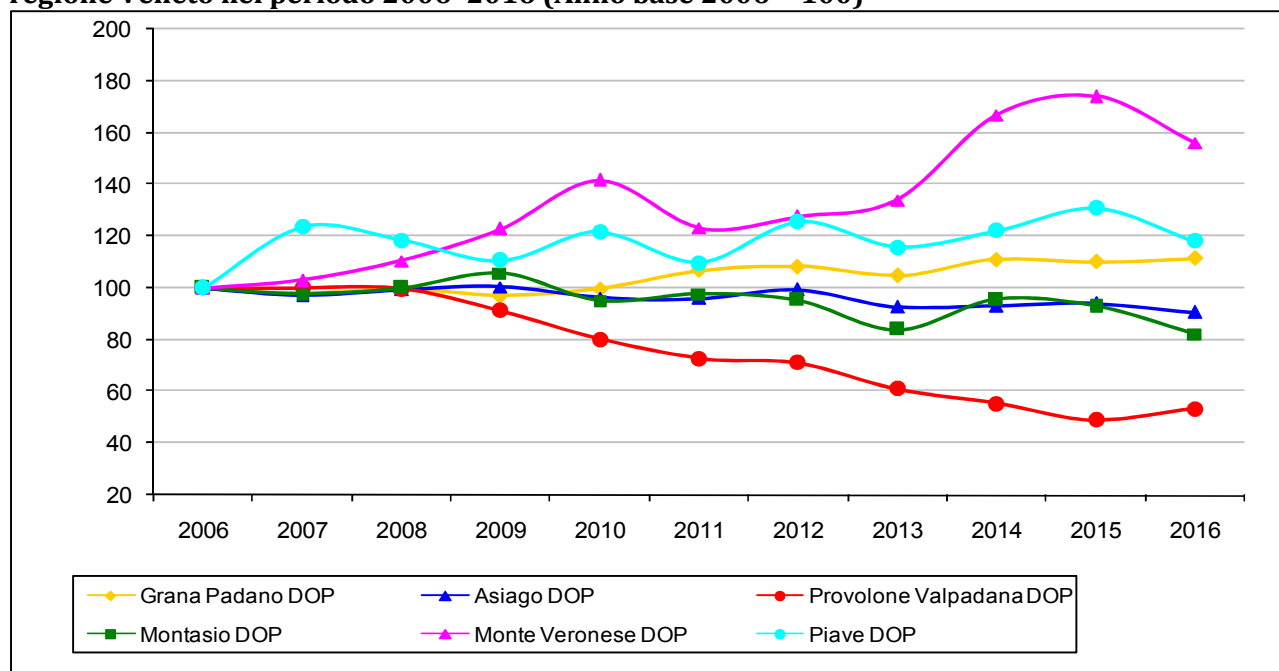
<sup>2</sup> I dati sono aggiornati all'anno 2016, ultimo disponibile.

**Tab. 6 - Produzione nazionale di formaggi a DO (numero di forme, anni 2006-2016)**

PRODOTTO A DENOMINAZIONE DI ORIGINE	Produzione (n. forme)											Var. % 2016/06 <sup>(2)</sup>	Var. % 2016/15
	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016		
Grana Padano DOP	4.356.881	4.271.513	4.355.347	4.227.920	4.345.993	4.658.957	4.721.234	4.565.337	4.840.019	4.801.929	4.852.592	11,4	1,1
Asiago DOP	1.747.316	1.696.476	1.737.769	1.757.199	1.685.052	1.677.758	1.734.553	1.620.136	1.626.198	1.642.368	1.587.391	-9,2	-3,3
Provolone Valpadana DOP <sup>(*)</sup>	9.630	9.638	9.615	8.799	7.742	7.017	6.857	5.878	5.332	4.716	5.155	-46,5	9,3
Montasio DOP	990.801	968.586	991.699	1.048.658	941.698	967.946	944.044	832.569	947.252	920.234	816.676	-17,6	-11,3
Monte Veronese DOP	60.206	62.041	66.544	74.063	85.364	74.241	76.899	80.723	100.507	104.896	94.012	56,2	-10,4
Casatella Trevigiana DOP <sup>(1) (*)</sup>		51	240	467	242	259	493	486	422	571	502	109,3	-12,0
Piave DOP <sup>(1)</sup>	283.722	350.630	336.639	314.391	345.130	311.637	356.768	328.928	346.823	371.934	335.068	18,1	-9,9

Note: (1) la produzione della Casatella Trevigiana antecedente al 2008 e del formaggio Piave antecedente al 2010 si riferisce ovviamente a prodotto certificato ma non DOP; (2) per la Casatella Trevigiana il confronto si riferisce al periodo 2016/2008; (\*) la produzione è espressa in tonnellate.

**Fig. 9 - Variazione percentuale della produzione nazionale di formaggi a DO realizzabili nella regione Veneto nel periodo 2006-2016 (Anno base 2006 = 100)**



Fonte: elaborazione Veneto Agricoltura su dati CLAL e CSQA

È possibile effettuare alcune considerazioni, dividendo i formaggi in due gruppi:

- **Grana Padano**, assieme a **Monte Veronese** e a **Piave** presentano incrementi della produzione rispetto al 2006, anche se con andamenti diversi. Il Grana Padano, nonostante l'andamento altalenante, ha registrato un aumento nella produzione, dell'11,4% nel 2016 dopo una lieve flessione nell'anno precedente. Il Monte Veronese ha avuto una variazione più rilevante (+56,2% rispetto al 2006), evidenziando però una flessione nel 2016 (-11,3% rispetto al 2015). Il Piave, invece presenta un andamento della produzione meno lineare e più altalenante con una variazione che nel 2016 presenta una diminuzione del 9,9% rispetto al 2015. Anche se non inserita nel grafico, si sottolinea il notevole incremento registrato dalla Casatella Trevigiana, che ha ottenuto il riconoscimento comunitario nel 2008 e nel 2016 ha più che raddoppiato la produzione (+109,3% rispetto al 2008);
- **Provolone Valpadana**, **Montasio** e **Asiago**, al contrario, presentano diminuzioni anche notevoli della produzione. Il Provolone, in particolare, è stato soggetto ad una progressiva flessione nel corso degli anni (-46,5% rispetto al 2006), nonostante registri, nel 2016, una variazione positiva rispetto all'anno precedente (+9,3%). Il Montasio ha fatto segnare una perdita inferiore nell'ordine del 17,6% nel 2016 rispetto all'anno base, registrando però un calo dell'11,3 rispetto al 2015. L'Asiago mantiene, invece, una maggior stabilità nel corso del periodo: dopo periodi di crescita alternati a periodi di lieve flessione, presenta nel 2016 una diminuzione del 9,2% rispetto al 2006.

Limitando l'analisi solo alla produzione effettivamente realizzata nella regione Veneto e al periodo 2006-2016 oggetto della presente indagine e trasformando le quantità in tonnellate per un miglior confronto tra i diversi formaggi, è possibile sottolineare delle particolarità rispetto agli andamenti evidenziati nella tabella 6 e nella figura 9.

**Tab. 7 – Produzione veneta di formaggi a DO (anni 2006-2016)**

Prodotto a denominazione di origine	Produzione veneta (t)											Var. % 2016/2006 <sup>(1)</sup>	Var. % 2016/15
	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016		
Grana Padano DOP	22.453	21.060	22.183	21.478	21.343	25.071	25.528	23.133	24.876	22.507	22.506	0,2	0,0
Asiago DOP	21.815	21.133	21.766	21.980	21.168	21.045	21.377	19.006	18.844	17.457	17.471	-19,9	0,1
Provolone Valpadana DOP	2.362	2.873	3.109	3.290	3.010	3.302	3.278	2.252	2.105	2.090	2.501	5,9	19,6
Montasio DOP	2.307	2.402	2.827	3.110	2.447	2.769	2.687	2.768	2.608	3.120	2.613	13,3	-16,3
Monte Veronese DOP	482	496	589	655	755	688	753	717	854	818	733	52,1	-10,4
Casatella Trevigiana DOP		51	240	467	242	259	493	486	422	571	502	109,2	-12,1
Piave	1.844	2.279	2.188	2.044	1.183	1.870	2.390	2.063	2.420	2.418	2.010	9,0	-16,9

Nota: (1) per la Casatella Trevigiana il confronto si riferisce al periodo 2016/2008

Fonte: elaborazione Veneto Agricoltura su dati CLAL e CSQA

Per il **Grana Padano** l'andamento produttivo in Veneto ricalca quello a livello nazionale, con una sostanziale stabilità fino al 2010 e un'impennata nel 2011-12, un nuovo calo nel 2013 e una ripresa nel 2014 per poi tornare a calare nel biennio 2015-16. Nel complesso, rispetto al 2006, la produzione veneta non è aumentata (0,2%) (tab.7).

L'**Asiago** in Veneto dopo un periodo pressoché stabile, presenta una flessione a partire dal 2013, pari al -19,9% rispetto al 2006, mentre il **Provolone Valpadana**, che a livello nazionale vede diminuire la produzione di oltre il 45% rispetto al 2006, in Veneto segna un andamento positivo fino al 2011, una successiva flessione fino al 2015 e una ripresa nel 2016, ritornando sopra i valori del 2006 (+5,9%).

Il **Montasio**, che a livello nazionale registra una flessione della produzione del 18,5% rispetto al 2006, in Veneto presenta, invece, un andamento crescente e nel 2016 la produzione si mantiene superiore del 13,3% rispetto a quella dell'anno di riferimento.

**Casatella Trevigiana** essendo prodotta esclusivamente in Veneto, non presenta differenze rispetto alla precedente tabella 6. Nel **Monte Veronese** e nel **Piave** vi è stato un aumento del peso medio delle forme per cui, rispetto al dato espresso in termini di forme, l'incremento in peso risulta essere rispettivamente del +52% e del +9%.

Presentiamo di seguito gli aspetti più interessanti dell'analisi sull'incidenza percentuale della quantità di latte "certificato" rispetto alla quantità che si stima venga prodotta nelle diverse aree delimitate dai disciplinari dei prodotti DOP/IGP della regione.

Fino al 2014 i dati sulla produzione sono stati stimati a partire dai dati Agea (Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura) sulla base delle quote latte ammesse per comune. Con l'abolizione delle quote latte, a partire da aprile 2015, la stima delle produzioni di latte nell'area definita dai vari disciplinari sono state effettuate a partire dai dati dell'Anagrafe Nazionale Zootecnica che forniscono il numero di vacche presenti negli allevamenti per comune e sulla base delle rese di produzione di latte per vacca, determinate utilizzando i dati di produzione per provincia del SIAN (Sistema Informativo Agricolo Nazionale). I dati sulla quantità di latte e formaggio certificati continuano ad essere elaborati a partire dai dati del CSQA<sup>3</sup>, l'ente di certificazione e controllo designato dal Mipaaf.

La tabella 8 mostra la situazione distinta per **provincia**.

Nel complesso, nel 2016, la quantità di latte destinato alla produzione di formaggi a DO si è attestata sulle 621 mila tonnellate, in diminuzione dello 0,9% rispetto al 2015 e in calo di circa

<sup>3</sup> I dati del CSQA si riferiscono al latte utilizzato da parte delle aziende produttrici e la sua localizzazione geografica segue pertanto quella dello stabilimento di produzione e non, come sarebbe più corretto per l'analisi, quella della effettiva zona di produzione a cui non è possibile risalire e perciò non può essere definita ai fini dell'indagine.

il 15% rispetto al 2006. Di conseguenza, l'incidenza del latte certificato sul latte prodotto è passata dal 62% al 54%. Se da una parte questo “certifica” una minore propensione degli allevatori e trasformatori veneti a destinare latte per la produzione di formaggi a DO nell'ultimo anno, va detto che nel lungo periodo si conferma l'attrattività delle produzioni a DO. La quantità di latte destinata alla loro produzione, infatti, dopo aver raggiunto un livello minimo nel 2009 (48%), si è riportata su valori prossimi o superiori al 55% e nel 2015 ha superato il 60%.

Nel dettaglio è possibile identificare tre gruppi di province: il primo, con una percentuale di utilizzo del latte nella produzione di formaggi a DO molto bassa, è costituito dalla provincia di Venezia (1% nel 2016). Un secondo gruppo, composto dalla provincia di Belluno, Rovigo, Padova, Verona e Treviso, presenta una incidenza di latte certificato sul latte prodotto compresa tra il 35% e il 50% con un andamento, seppur altalenante, positivo tra il 2006 e il 2016, tranne che per Padova e Verona. Infine, un terzo gruppo costituito dalla provincia di Vicenza, dove l'incidenza del latte certificato si aggira attorno al 102% del latte prodotto.

Il fatto che si superi, in alcuni anni, il 100% si giustifica con la provenienza del latte lavorato da altre province all'interno dell'area prevista dal disciplinare. Questo è ammissibile sia per la produzione di Grana Padano DOP, che di Asiago DOP e Provolone Valpadana DOP e non farebbe altro che “provare” una particolare specializzazione della provincia nella lavorazione e produzione di formaggi a DO.

Analizzando la situazione di ogni singolo **prodotto a DO**, risulta evidente come la parte più rilevante del latte certificato in Veneto viene utilizzata per la produzione di Grana Padano (317.331 t, 51% del totale regionale) e Asiago (220.022 t, più del 35% del totale); il rimanente 14% si divide per la produzione degli altri formaggi a DO (tab. 9).

Nel periodo 2006-2016, risulta particolarmente significativa la rilevante riduzione della quota di latte prodotto nella zona prevista dal disciplinare destinata alla produzione di Grana Padano, passata dal 42,3% nel 2006 al 29% nel 2016, con un minimo nel 2009 (24,4%). Il 2016 registra un ulteriore calo (-9,9%) rispetto a quello del 2015, dopo diversi anni di crescita.

I rimanenti prodotti mostrano un trend in aumento della quota di latte utilizzata rispetto all'anno base, ma rispetto al 2015 sono in flessione.

L'Asiago, pur con un andamento altalenante, è passato da una quota del 36,7% nel 2006 al 43,9% nel 2015, per poi scendere di nuovo a quota 38,8% nel 2016 (-11,8%).

Il Montasio è salito dal 4,2% al 7,7% (nel 2015), per retrocedere a quota 5,9% nel 2016, mentre il Monte Veronese è salito al 7,3% (nel 2015), partendo da una quota del 5% nel 2006. Il Provolone Valpadana è passato dal 2,7% al 2,9% (nel 2016), dopo aver raggiunto la quota massima nel 2009 (3,8%), e la Casatella Trevigiana, che ha ottenuto il riconoscimento nel 2008, si prende una quota del 2% del latte prodotto nell'area prevista dal disciplinare, in diminuzione rispetto al 2015 (-12,3%).

Da sottolineare la performance del formaggio Piave DOP, riconosciuto nel corso del 2010, che riesce ad attrarre quasi il 42% del latte prodotto nella zona prevista dal disciplinare (la provincia di Belluno).

**Tab. 8 - Quantità di latte certificato utilizzato nella produzione di formaggi a DO per provincia: incidenza sul latte prodotto nell'area prevista dal disciplinare. Anni 2006-2016, dati in tonnellate.**

PROVINCIA	Quantità di latte certificata utilizzato per la produzione di formaggi a DO (1)											Quantità di latte prodotta (2)										Incidenza % latte certificato/latte prodotto											
	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Belluno	2.724	3.046	2.721	3.108	21.604	25.117	28.879	26.453	29.349	27.954	23.960	46.273	46.195	44.115	43.781	44.373	44.576	45.589	46.383	48.911	45.116	49.084	5,9	6,6	6,2	7,1	48,7	56,3	63,3	57,0	60,0	62,0	48,8
Padova	120.149	66.112	66.657	34.432	74.800	88.190	89.498	84.273	85.717	71.301	75.023	227.424	222.042	219.543	217.118	210.234	210.036	211.190	204.050	210.595	192.899	212.703	52,8	29,8	30,4	15,9	35,6	42,0	42,4	41,3	40,7	37,0	35,3
Rovigo	7.637	7.627	4.990	6.997	8.036	7.988	8.616	7.908	8.709	8.297	8.720	25.941	25.566	24.049	22.410	22.482	22.216	23.137	22.216	23.441	21.108	22.721	29,4	29,8	20,8	31,2	35,7	36,0	37,2	35,6	37,2	39,3	38,4
Treviso	45.260	59.885	68.189	59.048	50.861	46.454	50.395	65.161	59.315	79.291	73.819	175.731	174.134	167.900	165.291	164.485	164.997	163.979	160.326	165.874	152.493	167.075	25,8	34,4	40,6	35,7	30,9	28,2	30,7	40,6	35,8	52,0	44,2
Venezia	369	329	348	378	310	422	334	289	287	478	471	63.178	60.209	54.273	53.088	53.742	54.652	54.250	48.295	49.955	44.291	47.723	0,6	0,5	0,6	0,7	0,6	0,8	0,6	0,6	0,6	1,1	1,0
Vicenza	456.813	328.200	342.134	320.023	314.883	321.699	320.992	299.665	304.357	344.005	358.721	349.803	349.686	336.555	332.868	329.606	331.457	338.196	327.912	338.394	314.498	353.007	130,6	93,9	101,7	96,1	95,5	97,1	94,9	91,4	89,9	109,4	101,6
Verona	101.726	104.193	107.447	110.916	106.774	134.242	136.735	130.730	143.060	95.588	80.542	289.315	286.356	286.471	277.772	276.776	279.654	280.117	275.439	284.921	262.421	292.668	35,2	36,4	37,5	39,9	38,6	48,0	48,8	47,5	50,2	36,4	27,5
<b>Tot. Veneto</b>	<b>734.677</b>	<b>569.393</b>	<b>592.486</b>	<b>534.902</b>	<b>577.267</b>	<b>624.113</b>	<b>635.450</b>	<b>614.479</b>	<b>630.794</b>	<b>626.915</b>	<b>621.256</b>	<b>1.177.665</b>	<b>1.164.188</b>	<b>1.132.906</b>	<b>1.112.328</b>	<b>1.101.698</b>	<b>1.107.588</b>	<b>1.116.458</b>	<b>1.084.621</b>	<b>1.122.091</b>	<b>1.032.826</b>	<b>1.144.981</b>	<b>62,4</b>	<b>48,9</b>	<b>52,3</b>	<b>48,1</b>	<b>52,4</b>	<b>56,7</b>	<b>57,4</b>	<b>56,7</b>	<b>56,2</b>	<b>60,7</b>	<b>54,3</b>

Fonte: (1) elaborazione Veneto Agricoltura su dati CSQA; (2) stima Veneto Agricoltura su dati Sian e Aega

**Tab. 9 - Quantità di latte certificato utilizzato nella produzione di formaggi a DO per prodotto: incidenza sul latte prodotto nell'area prevista dal disciplinare. Anni 2006-2016, dati in tonnellate.**

PRODOTTO A DENOMINAZIONE DI ORIGINE	Quantità di latte certificata utilizzato per la produzione di formaggi a DO (1)											Quantità di latte prodotta (2)										Incidenza % latte certificato/latte prodotto											
	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Grana Padano DOP	478.410	311.892	325.985	261.106	301.887	354.323	360.977	348.389	363.647	317.345	317.331	1.130.942	1.117.993	1.088.791	1.068.547	1.057.326	1.063.012	1.070.869	1.038.238	1.073.180	987.710	1.095.897	42,3	27,9	29,9	24,4	28,6	33,3	33,7	33,6	33,9	32,1	29,0
Asiago DOP	206.581	200.967	203.484	204.666	194.446	192.778	193.185	184.075	184.506	222.908	220.022	562.237	552.438	533.933	526.825	529.416	533.640	546.312	528.909	534.598	507.464	567.621	36,7	36,4	38,1	38,8	36,7	36,1	35,4	34,8	34,5	43,9	38,8
Provolone Valpadana	24.529	29.152	31.009	32.202	29.908	24.124	21.749	22.971	21.251	20.565	25.472	892.033	883.650	866.618	850.168	836.098	843.363	852.640	829.617	857.351	790.926	881.099	2,7	3,3	3,6	3,8	3,6	2,9	2,6	2,8	2,5	2,6	2,9
Montasio DOP	19.808	21.263	22.963	27.448	23.159	20.242	24.174	26.464	24.206	31.201	26.129	468.464	447.543	437.949	430.832	438.133	440.133	442.225	426.618	438.681	403.023	441.462	4,2	4,8	5,2	6,4	5,3	4,6	5,5	6,2	5,5	7,7	5,9
Monte Veronese DOP	5.349	5.710	6.248	7.176	6.967	8.140	7.118	6.900	9.258	8.591	8.394	107.174	127.411	129.616	123.543	125.860	147.679	147.924	124.790	136.252	117.097	136.497	5,0	4,5	4,8	5,8	5,5	5,5	4,8	5,5	6,8	7,3	6,1
Casatella Trevigiana DOP		409	2.796	2.305	2.954	3.134	3.768	3.723	3.070	3.481	3.345	175.731	174.134	167.900	165.291	164.485	164.997	163.979	160.326	165.874	152.493	167.075		0,2	1,7	1,4	1,8	1,9	2,3	2,3	1,9	2,3	2,0
Piave DOP					17.947	21.372	24.479	21.957	24.856	22.824	20.562				44.373	44.576	45.589	46.383	48.911	45.116	49.084						40,4	47,9	53,7	47,3	50,8	50,6	41,9
<b>Tot. Veneto</b>	<b>734.677</b>	<b>569.393</b>	<b>592.486</b>	<b>534.903</b>	<b>577.268</b>	<b>624.113</b>	<b>635.450</b>	<b>614.479</b>	<b>630.794</b>	<b>626.916</b>	<b>621.256</b>	<b>3.336.581</b>	<b>3.303.169</b>	<b>3.224.807</b>	<b>3.165.206</b>	<b>3.195.691</b>	<b>3.237.400</b>	<b>3.269.538</b>	<b>3.154.881</b>	<b>3.254.848</b>	<b>3.003.829</b>	<b>3.338.735</b>	<b>22,02</b>	<b>17,24</b>	<b>18,37</b>	<b>16,9</b>	<b>18,1</b>	<b>19,3</b>	<b>19,4</b>	<b>19,5</b>	<b>19,4</b>	<b>20,87</b>	<b>18,6</b>

Fonte: (1) elaborazione Veneto Agricoltura su dati CSQA; (2) stima Veneto Agricoltura su dati Sian e Aega



Aumentando il dettaglio dell'analisi a livello di **singoli prodotti a DO**, emergono altri aspetti interessanti.

**GRANA PADANO:** la quantità di latte veneto certificato per la produzione di Grana Padano DOP (più di 317 mila tonnellate nel 2016) rappresenta il 12% circa del totale destinato a Grana Padano DOP in tutta l'area di produzione prevista dal disciplinare<sup>4</sup> (circa 2,6 milioni di tonnellate nel complesso). La maggiore produzione, circa il 73% del totale, si concentra in Lombardia (quasi esclusivamente nelle province di Brescia, Cremona e Mantova).

**Tab. 10 - Quantità di latte certificato utilizzato nella produzione di Grana Padana DOP e incidenza sul latte prodotto. Quadro riassuntivo e dettaglio per provincia.**

GRANA PADANO	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	Var. % 2016/2006
Allevamenti	6.584	6.390	6.472	5.506	5.595	5.342	5.527	4.660	4.484	4.739	4.510	-31,5
Latte certificato (t)	2.321.963	2.259.981	2.301.639	2.191.870	2.314.055	2.486.956	2.503.083	2.418.090	2.583.790	2.576.202	2.604.756	12,2
Latte certificato Veneto (t)	478.410	311.892	325.985	261.106	301.887	354.323	360.977	348.389	363.647	317.345	317.331	-33,7
Produzione latte Veneto (t)	1.130.942	1.117.993	1.088.791	1.068.547	1.057.326	1.063.012	1.070.869	1.038.238	1.073.180	987.710	1.095.897	-3,1
Incidenza latte certificato/ latte prodotto Veneto (%)	<b>42,3</b>	<b>27,9</b>	<b>29,9</b>	<b>24,4</b>	<b>28,6</b>	<b>33,3</b>	<b>33,7</b>	<b>33,6</b>	<b>33,9</b>	<b>32,1</b>	<b>29,0</b>	<b>-31,5</b>

Provincia	Latte certificato (t)											
Padova	115.266	61.230	60.179	29.045	70.920	83.597	83.078	80.340	82.256	65.141	65.374	-43,3
Rovigo	7.637	7.627	4.990	6.997	8.036	7.988	8.616	7.908	8.709	8.297	8.720	14,2
Treviso	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Venezia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Vicenza	263.120	150.373	165.304	127.522	130.552	140.862	143.360	138.716	141.252	158.738	173.257	-34,2
Verona	92.386	92.662	95.512	97.543	92.379	121.876	125.924	121.426	131.429	85.168	69.980	-24,3
<b>Veneto</b>	<b>478.410</b>	<b>311.892</b>	<b>325.985</b>	<b>261.106</b>	<b>301.887</b>	<b>354.323</b>	<b>360.977</b>	<b>348.389</b>	<b>363.647</b>	<b>317.345</b>	<b>317.331</b>	<b>-33,7</b>

Provincia	Produzione latte (t)											
Padova	227.424	222.042	219.543	217.118	210.234	210.036	211.190	204.050	210.595	192.899	212.703	-6,5
Rovigo	25.491	25.566	24.049	22.410	22.482	22.216	23.137	22.216	23.441	21.108	22.721	-10,9
Treviso	175.731	174.134	167.900	165.291	164.486	164.997	163.979	160.326	165.874	152.493	167.075	-4,9
Venezia	63.178	60.209	54.273	53.088	53.742	54.652	54.250	48.295	49.955	44.291	47.723	-24,5
Vicenza	349.803	349.686	336.555	332.868	329.606	331.457	338.196	327.912	338.394	314.498	353.007	0,9
Verona	289.315	286.356	286.471	277.772	276.776	279.654	280.117	275.439	284.921	262.421	292.668	1,2
<b>Veneto</b>	<b>1.130.942</b>	<b>1.117.993</b>	<b>1.088.791</b>	<b>1.068.547</b>	<b>1.057.326</b>	<b>1.063.012</b>	<b>1.070.869</b>	<b>1.038.238</b>	<b>1.073.180</b>	<b>987.710</b>	<b>1.095.897</b>	<b>-3,1</b>

Provincia	Incidenza latte certificato/latte prodotto (%)											
Padova	50,7	27,6	27,4	13,4	33,7	39,8	39,3	39,4	39,1	33,8	30,7	-39,4
Rovigo	30,0	29,8	20,8	31,2	35,7	36,0	37,2	35,6	37,2	39,3	38,4	28,1
Treviso	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Venezia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Vicenza	75,2	43,0	49,1	38,3	39,6	42,5	42,4	42,3	41,7	50,5	49,1	-34,8
Verona	31,9	32,4	33,3	35,1	33,4	43,6	45,0	44,1	46,1	32,5	23,9	-25,1
<b>Veneto</b>	<b>42,3</b>	<b>27,9</b>	<b>29,9</b>	<b>24,4</b>	<b>28,6</b>	<b>33,3</b>	<b>33,7</b>	<b>33,6</b>	<b>33,9</b>	<b>32,1</b>	<b>29,0</b>	<b>-31,5</b>

Fonte: (1) elaborazione Veneto Agricoltura su dati CSA; (2) stima Veneto Agricoltura su dati Sian e Aega.

Negli anni 2006-2016, gli allevamenti che producono latte certificato destinato a Grana Padano DOP sono passati da quasi 6.600 a poco più di 4.500 (-31,5% rispetto al 2006) registrando una continua diminuzione; al contrario la quantità di latte certificato ha subito un aumento, registrando nel 2016 la quota più alta di tutto il periodo considerato, (+12,2% rispetto al 2006). Per quanto riguarda il Veneto, invece, nel periodo 2006-2016, presentano un andamento negativo sia la produzione di latte nel suo complesso (-3,1% rispetto al 2006) che la quantità di latte certificato per la produzione di Grana Padano DOP, la cui flessione è stata nettamente maggiore (-33,7%).

A livello provinciale, la maggior produzione di latte certificato destinato a Grana Padano si localizza a Vicenza (circa 173 mila tonnellate nel 2016), che concentra quasi il 55% della produzione di latte certificato della regione. Dal 2006 la quota di latte certificato ha avuto un trend in diminuzione (-34,2%), ma nel 2016 è aumentata rispetto al biennio 2014-2015 (+22,7% rispetto al 2014); tuttavia più che un effettivo aumento, tale risultato sembra essere più la conseguenza di uno spostamento della trasformazione del latte tra province. Infatti, la

<sup>4</sup> L'area di produzione prevista dal disciplinare comprende anche il Piemonte (province di Alessandria, Asti, Cuneo, Novara, Torino, Vercelli), Lombardia (province di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Milano, Pavia, Sondrio, Varese), Emilia Romagna (province di Bologna, Ferrara, Forlì, Piacenza, Ravenna) e Trentino - Alto Adige (provincia autonoma di Trento)

provincia di Verona, nel 2016, si ferma a 70 mila tonnellate di latte, con un rilevante calo rispetto al 2014 (quando raggiungeva le 131.000 t ) e una diminuzione del 24,3% rispetto al 2006. Segue, con circa 65 mila tonnellate, la provincia di Padova, che presenta un andamento decisamente negativo dall'anno base fino al 2009, dovuto alla chiusura di alcuni stabilimenti produttivi. Dal 2010 fa registrare un aumento della quantità di latte certificato, ma nel biennio 2015-16 presenta un'ulteriore flessione su valori notevolmente inferiori rispetto al 2006 (-43,3% ).

Allo stesso modo, l'incidenza del latte certificato rispetto a quello prodotto nella provincia, è diminuita soprattutto nelle province di Padova (dal 51% al 31% circa), Vicenza (dal 75% al 49% circa) e Verona (dal 32% al 24% circa), mentre nella provincia di Rovigo la quota di incidenza è aumentata dal 30% al 38% circa. Di conseguenza l'incidenza della quantità di latte certificato destinato a Grana Padano DOP rispetto al totale del latte prodotto nella nostra regione è passata da 42,3 % a 29%, a conferma del cambiamento nelle scelte di destinazione del latte effettuato dagli allevatori e trasformatori veneti intervenuto negli anni analizzati.

Questi dati forniscono interessanti indicazioni sulla tendenza in atto nella regione Veneto: negli anni sono mutate le scelte degli allevatori e dei produttori, o meglio dei caseifici, che destinano una quota meno rilevante della loro produzione a questo prodotto.

**ASIAGO:** la quantità di latte veneto certificato per la produzione di Asiago Dop (poco più di 220 mila tonnellate nel 2016, +6,5% rispetto al 2006), rappresenta una quota pari a circa il 95% del totale del latte utilizzato per la produzione di questo formaggio nell'area prevista dal disciplinare<sup>5</sup> (circa 232 mila tonnellate nel complesso, +3,4% dal 2006); il rimanente viene prodotto nella provincia di Trento (tab. 11).

**Tab. 11 - Quantità di latte certificato utilizzato nella produzione di Asiago DOP e incidenza sul latte prodotto: quadro riassuntivo e dettaglio per provincia.**

ASIAGO	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	Var. % 2016/2006
Allevamenti	2.412	2.344	1.985	1.984	2.046	1.042	1.593	1.512	1.447	1.513	1.508	-37,5
Latte certificato (t)	224.379	216.642	217.650	218.748	209.280	207.340	208.158	197.658	198.355	239.616	231.938	3,4
Latte certificato Veneto (t)	206.581	200.967	203.516	204.666	194.446	192.778	193.185	184.075	184.506	222.908	220.022	6,5
Produzione latte Veneto (t)	562.237	552.438	533.933	526.825	529.416	533.640	546.312	528.909	534.598	507.464	567.621	1,0
Incidenza latte certificato/ latte prodotto Veneto (%)	<b>36,7</b>	<b>36,4</b>	<b>38,1</b>	<b>38,8</b>	<b>36,7</b>	<b>36,1</b>	<b>35,4</b>	<b>34,8</b>	<b>34,5</b>	<b>43,9</b>	<b>38,8</b>	<b>5,5</b>

Provincia	Latte certificato (t)											
Vicenza	173.154	154.496	151.508	166.497	161.852	160.939	159.577	140.383	144.226	166.532	162.159	-6,3
Padova	2.293	2.614	3.592	3.822	3.880	4.593	6.420	3.933	3.461	6.160	9.649	320,8
Treviso	31.134	43.856	48.416	34.348	28.715	27.246	27.188	39.759	36.819	50.217	48.214	54,9
<b>Veneto</b>	<b>206.581</b>	<b>200.967</b>	<b>203.516</b>	<b>204.666</b>	<b>194.446</b>	<b>192.778</b>	<b>193.185</b>	<b>184.075</b>	<b>184.506</b>	<b>222.908</b>	<b>220.022</b>	<b>6,5</b>

Provincia	Produzione latte (t)											
Vicenza	349.803	349.686	336.555	332.868	329.606	331.457	338.196	327.912	338.394	314.498	353.007	0,9
Padova	127.767	123.566	121.539	117.374	117.296	118.472	120.875	118.647	109.756	109.520	121.805	-4,7
Treviso	84.667	79.179	75.840	76.579	82.514	83.710	87.241	82.350	86.449	83.446	92.809	9,6
<b>Veneto</b>	<b>562.237</b>	<b>552.431</b>	<b>533.934</b>	<b>526.821</b>	<b>529.416</b>	<b>533.640</b>	<b>546.312</b>	<b>528.909</b>	<b>534.598</b>	<b>507.464</b>	<b>567.621</b>	<b>1,0</b>

Provincia	Incidenza latte certificato/latte prodotto (%)											
Vicenza	49,5	44,2	45,0	50,0	49,1	48,6	47,2	42,8	42,6	53,0	45,9	-7,2
Padova	1,8	2,1	3,0	3,3	3,3	3,9	5,3	3,3	3,2	5,6	7,9	341,4
Treviso	36,8	55,4	63,8	44,9	34,8	32,5	31,2	48,3	42,6	60,2	52,0	41,3
<b>Veneto</b>	<b>36,7</b>	<b>36,4</b>	<b>38,1</b>	<b>38,8</b>	<b>36,7</b>	<b>36,1</b>	<b>35,4</b>	<b>34,8</b>	<b>34,5</b>	<b>43,9</b>	<b>38,8</b>	<b>5,5</b>

Fonte: (1) elaborazione Veneto Agricoltura su dati CSQA; (2) stima Veneto Agricoltura su dati Sian e Agea.

Gli allevamenti certificati nel 2016 sono diminuiti di 904 unità (-37,5% rispetto al 2006); negli stessi anni, la produzione di latte certificato è aumentato del 6,5%. Di conseguenza, il latte destinato a questo prodotto costituisce una quota del 38,8% del totale del latte prodotto nella

<sup>5</sup> L'area di produzione di Asiago prevista dal disciplinare comprende, oltre alla provincia di Vicenza e parte di quelle di Padova e Treviso, in Veneto, anche parte della provincia autonoma di Trento in Trentino - Alto Adige.

zona di produzione prevista dal disciplinare nel territorio veneto, in lieve aumento rispetto agli anni precedenti (+5,5% rispetto al 2006).

A livello di singola provincia, il 74% del latte certificato in Veneto per la produzione di Asiago DOP viene lavorato a Vicenza; da rilevare che le quantità sono comunque in calo (162.159 tonnellate, -6,3% rispetto al 2006), così come l'incidenza rispetto al totale del latte prodotto in provincia, che si attesta poco al di sotto del 46% (-7,2% rispetto al 2006). La quantità di latte certificato è notevolmente aumentata in provincia di Padova, dove è più che triplicata; allo stesso modo è incrementata anche l'incidenza sul totale del latte prodotto, che tuttavia si ferma al 7,9%. Nella provincia di Treviso, la quantità di latte certificato, e di conseguenza anche l'incidenza sul totale del latte prodotto, presentano un andamento altalenante. Nel 2016 si registra un aumento del 55% circa (rispetto al 2006) della quantità di latte certificato e un aumento del 41% (rispetto al 2006) della quota di incidenza.

**PROVOLONE VALPADANA:** la quantità di latte veneto certificato per la produzione di Provolone Valpadana DOP (25.472 tonnellate nel 2016), rappresenta una quota di circa il 48,9% del totale del latte utilizzato per la produzione di questo formaggio nell'area prevista dal disciplinare<sup>6</sup> (poco più di 52.000 tonnellate, -46,4% rispetto al 2006); il rimanente viene prodotto quasi completamente in Lombardia (50,5%).

Negli anni considerati, gli allevamenti certificati sono diminuiti del 7,2%, dopo un graduale aumento nel periodo 2009-2011, mentre la quantità di latte certificato per la produzione di questo formaggio a DO è calata addirittura del 46,4% nel 2016 rispetto al 2006, mentre la produzione di latte certificato nella zona ammessa dal disciplinare in Veneto è aumentata del 3,8% nello stesso periodo (tab.12).

**Tab. 12 - Quantità di latte certificato utilizzato nella produzione di Provolone Valpadana DOP e incidenza sul latte prodotto: quadro riassuntivo e dettaglio per provincia.**

<b>PROVOLONE VALPADANA</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>Var. % 2016/2006</b>
Allevamenti	913	1.065	901	1.054	1.066	1.109	1.075	918	866	898	845	-7,4
Latte certificato (t)	97.319	96.265	97.132	88.029	77.293	69.319	67.310	57.930	52.390	46.422	52.128	-46,4
Latte certificato Veneto (t)	24.529	29.152	31.009	32.202	29.908	24.124	21.749	22.971	21.251	20.565	25.472	3,8
Produzione latte Veneto (t)	892.033	883.650	866.618	850.168	839.098	843.363	852.640	829.617	857.351	790.926	881.099	-1,2
<b>Incidenza latte certificato/ latte prodotto Veneto (%)</b>	<b>2,7</b>	<b>3,3</b>	<b>3,6</b>	<b>3,8</b>	<b>3,6</b>	<b>2,9</b>	<b>2,6</b>	<b>2,8</b>	<b>2,5</b>	<b>2,6</b>	<b>2,9</b>	<b>5,1</b>

<b>Provincia</b>	<b>Latte certificato (t)</b>											
Verona	3.991	5.821	5.687	6.196	7.428	4.226	3.693	2.404	2.373	1.829	2.168	-45,7
Vicenza	20.539	23.331	25.322	26.005	22.480	19.898	18.055	20.566	18.879	18.736	23.304	13,5
Padova	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rovigo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Veneto</b>	<b>24.529</b>	<b>29.152</b>	<b>31.009</b>	<b>32.202</b>	<b>29.908</b>	<b>24.124</b>	<b>21.749</b>	<b>22.971</b>	<b>21.251</b>	<b>20.565</b>	<b>25.472</b>	<b>3,8</b>

<b>Provincia</b>	<b>Produzione latte (t)</b>											
Verona	289.315	286.356	286.471	277.772	276.776	279.654	280.117	275.439	284.921	262.421	292.668	1,2
Vicenza	349.803	349.686	336.555	332.868	329.606	331.457	338.196	327.912	338.394	314.498	353.007	0,9
Padova	227.424	222.042	219.543	217.118	210.234	210.036	211.190	204.050	210.595	192.899	212.703	-6,5
Rovigo	25.491	25.566	24.049	22.410	22.482	22.216	23.137	22.216	23.441	21.108	22.721	-10,9
<b>Veneto</b>	<b>892.033</b>	<b>883.650</b>	<b>866.618</b>	<b>850.168</b>	<b>839.098</b>	<b>843.363</b>	<b>852.640</b>	<b>829.617</b>	<b>857.351</b>	<b>790.926</b>	<b>881.099</b>	<b>-1,2</b>

<b>Provincia</b>	<b>Incidenza latte certificato/latte prodotto (%)</b>											
Verona	1,4	2,0	2,0	2,2	2,7	1,5	1,3	0,9	0,8	0,7	0,7	-46,3
Vicenza	5,9	6,7	7,5	7,8	6,8	6,0	5,3	6,3	5,6	6,0	6,6	12,4
Padova	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rovigo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Veneto</b>	<b>2,7</b>	<b>3,3</b>	<b>3,6</b>	<b>3,8</b>	<b>3,6</b>	<b>2,9</b>	<b>2,6</b>	<b>2,8</b>	<b>2,5</b>	<b>2,6</b>	<b>2,9</b>	<b>5,1</b>

Fonte: (1) elaborazione Veneto Agricoltura su dati CSQA; (2) stima Veneto Agricoltura su dati Sian e Aega.

<sup>6</sup> L'area di produzione del Provolone Valpadana DOP prevista dal disciplinare comprende, oltre alle province di Verona, Vicenza, Padova e Rovigo in Veneto, la provincia di Cremona e parte di quelle di Brescia, Bergamo, Mantova e Lodi in Lombardia, la provincia di Piacenza in Emilia - Romagna e parte della provincia autonoma di Trento.

L'incidenza del latte destinato a questo prodotto a DO sul totale del latte prodotto nell'area veneta del disciplinare è relativamente bassa (2,9% nel 2016), in aumento di circa 5% rispetto al 2006.

La provenienza del latte utilizzato per il Provolone si concentra per il 91,5% nella provincia di Vicenza (23.304 tonnellate nel 2016), che fa registrare un aumento del 13,5% rispetto al 2006 portando l'incidenza al 6,6% sul totale del latte prodotto a livello provinciale. La rimanente quota di produzione viene realizzata nella provincia di Verona (2.168 tonnellate, -45,7% rispetto al 2006) con un'incidenza dello 0,7% sul latte prodotto. A Padova e Rovigo non risulta latte certificato destinato alla produzione di Provolone Valpadana.

**MONTASIO:** la quantità di latte veneto certificato per la produzione di Montasio DOP (circa 26.000 tonnellate nel 2016), rappresenta una quota del 43,6% del totale del latte destinato a questo formaggio (59,9 mila tonnellate nel complesso); il rimanente 56,4% viene lavorato nella regione Friuli-Venezia Giulia.

Gli allevamenti certificati sono diminuiti del 7,2% rispetto al 2007 ed il latte certificato ha subito una riduzione complessiva del 7,1%, mentre in Veneto si ha avuto un aumento del 31,9%, a fronte di un calo nell'area di circa il 5,8% della produzione di latte.

Nella zona di produzione prevista dal disciplinare<sup>7</sup> in Veneto, il latte destinato per questo formaggio a DO rappresenta una quota del 5,9% del latte prodotto, in crescita rispetto al 2006 (+40% nel 2016), ma in calo rispetto al 2015 dove si registrava una quota di incidenza del 7,7% (tab.13).

**Tab. 13 - Quantità di latte certificato utilizzato nella produzione di Montasio DOP e incidenza sul latte prodotto: quadro riassuntivo e dettaglio per provincia.**

MONTASIO	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	Var. % 2016/2006
Allevamenti <sup>(1)</sup>	n.d.	1.493	1.548	1.529	1.649	1.374	1.380	1.349	1.357	1.398	1.385	-7,2
Latte certificato (t)	64.479	63.820	64.990	70.661	64.783	66.588	63.077	55.685	47.455	67.093	59.895	-7,1
Latte certificato Veneto (t)	19.808	21.263	22.963	27.448	23.159	20.242	24.174	26.464	24.206	31.201	26.129	31,9
Produzione latte Veneto (t)	468.464	447.543	437.949	430.832	438.133	440.133	442.225	426.618	438.681	403.023	441.462	-5,8
Incidenza latte certificato/ latte prodotto Veneto (%)	<b>4,2</b>	<b>4,8</b>	<b>5,2</b>	<b>6,4</b>	<b>5,3</b>	<b>4,6</b>	<b>5,5</b>	<b>6,2</b>	<b>5,5</b>	<b>7,7</b>	<b>5,9</b>	<b>40,0</b>

Provincia	Latte certificato (t)											
Treviso	14.126	15.620	16.977	22.395	19.191	16.075	19.440	21.679	19.426	25.593	22.259	57,6
Belluno	2.724	3.046	2.721	3.108	3.657	3.745	4.400	4.496	4.493	5.130	3.399	24,8
Venezia	369	329	348	378	310	422	334	289	287	478	471	27,8
Padova	2.590	2.268	2.917	1.566	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Veneto</b>	<b>19.808</b>	<b>21.263</b>	<b>22.963</b>	<b>27.448</b>	<b>23.159</b>	<b>20.242</b>	<b>24.174</b>	<b>26.464</b>	<b>24.206</b>	<b>31.201</b>	<b>26.129</b>	<b>31,9</b>

Provincia	Produzione latte (t)											
Treviso	175.731	174.134	167.900	165.291	164.485	164.997	163.979	160.326	165.874	152.493	167.075	-4,9
Belluno	46.273	46.195	44.115	43.781	44.373	44.576	45.589	46.383	48.911	45.116	49.084	6,1
Venezia	62.224	59.240	53.264	52.192	52.833	54.328	54.074	48.134	49.884	44.207	47.699	-23,3
Padova	184.236	167.975	172.671	169.565	176.442	176.233	178.583	171.775	174.013	161.208	177.603	-3,6
<b>Veneto</b>	<b>468.464</b>	<b>447.544</b>	<b>437.950</b>	<b>430.828</b>	<b>438.133</b>	<b>440.133</b>	<b>442.225</b>	<b>426.618</b>	<b>438.681</b>	<b>403.023</b>	<b>441.462</b>	<b>-5,8</b>

Provincia	Incidenza latte certificato/latte prodotto (%)											
Treviso	8,0	9,0	10,1	13,5	11,7	9,7	11,9	13,5	11,7	16,8	13,3	65,7
Belluno	5,9	6,6	6,2	7,1	8,2	8,4	9,7	9,7	9,2	11,4	6,9	17,6
Venezia	0,6	0,6	0,7	0,7	0,6	0,8	0,6	0,6	0,6	1,1	1,0	66,8
Padova	1,4	1,4	1,7	0,9	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Veneto</b>	<b>4,2</b>	<b>4,8</b>	<b>5,2</b>	<b>6,4</b>	<b>5,3</b>	<b>4,6</b>	<b>5,5</b>	<b>6,2</b>	<b>5,5</b>	<b>7,7</b>	<b>5,9</b>	<b>40,0</b>

Note: 1- La variazione percentuale del numero di allevamenti è calcolata rispetto al primo dato disponibile dell'anno 2007

Fonte: (1) elaborazione Veneto Agricoltura su dati CSA; (2) stima Veneto Agricoltura su dati Sian e Agea.

L'incremento delle quantità di latte utilizzato si deve principalmente alla provincia di Treviso, che con 22.259 tonnellate (+57,6% rispetto al 2006) concentra le maggiori quantità di latte utilizzato nella regione Veneto per la produzione di Montasio (oltre l'85% del totale).

<sup>7</sup> L'area di produzione prevista dal disciplinare comprende, oltre alle province di Treviso e Belluno, parte di quelle di Padova e Venezia in Veneto, e tutte le province della regione Friuli - Venezia Giulia.

L'incidenza, rispetto al latte prodotto in provincia, è del 13,3% (+65,7% rispetto al 2006). La provincia di Belluno (circa 4 mila tonnellate) registra un calo del 34% della quantità di latte certificato sul 2015, che rimane comunque maggiore rispetto al 2006 (+24,8%), raggiungendo un'incidenza del 6,9% sul totale del latte prodotto in provincia.

Anche per la provincia di Venezia si registra un aumento della quantità di latte certificato (+27,8% rispetto al 2006), con un'incidenza dell'1%. Invece nella provincia di Padova le quantità si sono azzerate.

**MONTE VERONESE:** la quantità di latte certificato per la produzione di Monte Veronese DOP nel 2016 è stata poco più di 8.300 tonnellate registrando una crescita del 56,9% rispetto al 2006 (tab.14). Si tratta di una crescita decisamente superiore a quella del latte prodotto nel complesso nell'area prevista dal disciplinare<sup>8</sup>, che negli ultimi dieci anni ha avuto un andamento altalenante ma che comunque, nel 2016, ha presentato un aumento del 27,4% rispetto al 2006, nonostante una consistente diminuzione degli allevamenti (-50,8% nel 2016 sul 2006). L'incidenza del latte certificato sul totale del latte prodotto nell'area prevista dal disciplinare è salita quindi al 6,1% nel 2016, in diminuzione rispetto al 2015 (-16,2%), ma comunque superiore a quella del 2006 (+23,2%).

**Tab. 14 - Quantità di latte certificato utilizzato nella produzione di Monte Veronese DOP e incidenza sul latte prodotto.**

MONTE VERONESE	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	Var.% 2016/2006
Allevamenti	295	293	237	241	147	159	151	132	132	144	145	-50,8
Latte certificato (t)	5.349	5.710	6.248	7.176	6.967	8.140	7.118	6.900	9.258	8.591	8.394	56,9
Produzione latte (t)	107.174	127.411	129.616	123.543	125.860	147.679	147.924	124.790	136.252	117.097	136.497	27,4
Incidenza latte certificato/ latte prodotto Veneto (%)	<b>5,0</b>	<b>4,5</b>	<b>4,8</b>	<b>5,8</b>	<b>5,5</b>	<b>5,5</b>	<b>4,8</b>	<b>5,5</b>	<b>6,8</b>	<b>7,3</b>	<b>6,1</b>	<b>23,2</b>

Fonte: (1) elaborazione Veneto Agricoltura su dati CSQA; (2) stima Veneto Agricoltura su dati Sian e Agea

**CASATELLA TREVIGIANA:** per questo formaggio, che ha ottenuto il riconoscimento nel 2008, gli allevamenti certificati nel 2016 sono aumentati notevolmente (+91,4%) e la quantità di latte certificato utilizzato per la produzione è aumentata del 19,7% rispetto al 2008, attestandosi a poco più di 3.300 tonnellate, nonostante la leggera diminuzione rispetto al 2015. Negli stessi anni (2006-16), nell'area di produzione ammessa dal disciplinare (l'intera provincia di Treviso), il latte prodotto è diminuito dello 0,5%, per cui l'incidenza del latte certificato su quello prodotto si è attestata al 2%, in diminuzione rispetto all'anno precedente, ma comunque in aumento del 20,3% rispetto al 2008 (tab.15).

**Tab. 15 - Quantità di latte certificato utilizzato nella produzione di Casatella Trevigiana DOP e incidenza sul latte prodotto.**

CASATELLA TREVIGIANA	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	Var. % 2016/2008
Allevamenti	3	30	35	57	73	73	74	69	66	72	67	91,4
Latte certificato (ton)	-	409	2.796	2.305	2.954	3.134	3.768	3.723	3.070	3.481	3.345	19,7
Produzione latte (ton)	175.731	174.134	167.900	165.291	164.485	164.997	163.979	160.326	165.874	152.493	167.075	-0,5
Incidenza latte certificato/ latte prodotto Veneto (%)	-	<b>0,2</b>	<b>1,7</b>	<b>1,4</b>	<b>1,8</b>	<b>1,9</b>	<b>2,3</b>	<b>2,3</b>	<b>1,9</b>	<b>2,3</b>	<b>2,0</b>	<b>20,3</b>

Fonte: (1) elaborazione Veneto Agricoltura su dati CSQA; (2) stima Veneto Agricoltura su dati Sian e Agea.

**PIAVE:** per questo formaggio, riconosciuto DOP nel 2010, non è possibile effettuare un confronto nel periodo finora considerato. Tuttavia, limitando l'analisi agli ultimi anni, emergono comunque aspetti di interesse (tab.16). Nella zona ammessa dal disciplinare (l'intera provincia di Belluno), il numero degli allevamenti è in crescita (+5,4% rispetto al

<sup>8</sup> L'area di produzione prevista dal disciplinare comprende esclusivamente alcuni comuni della parte più settentrionale della provincia di Verona.

2010). Il latte certificato è invece in calo rispetto al biennio 2014-15, ma comunque registra un aumento del 14,6% rispetto al 2010, insieme ad un aumento della produzione di latte del 10,6%. Di conseguenza, nel 2016 l'incidenza del latte certificato sul totale del latte prodotto nella zona ammessa dal disciplinare ha raggiunto il 41,9%, in calo rispetto agli anni precedenti, ma comunque leggermente superiore al 2010 (+3,6%)

**Tab. 16 - Quantità di latte certificato utilizzato nella produzione di Piave DOP e incidenza sul latte prodotto.**

PIAVE	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	Var. % 2016/2010
Allevamenti					185	187	193	188	185	190	195	5,4
Latte certificato (ton)					17.947	21.372	24.479	21.957	24.856	22.824	20.562	14,6
Produzione latte (ton)	46.273	46.195	44.115	43.781	44.373	44.576	45.589	46.383	48.911	45.116	49.084	10,6
Incidenza latte certificato/ latte prodotto Veneto (%)	-	-	-	-	<b>40,4</b>	<b>47,9</b>	<b>53,7</b>	<b>47,3</b>	<b>50,8</b>	<b>50,6</b>	<b>41,9</b>	<b>3,6</b>

Fonte: (1) elaborazione Veneto Agricoltura su dati CSQA; (2) stima Veneto Agricoltura su dati Sian e Agea.

**IN CONCLUSIONE:** dall'indagine emerge che vi è una generale minor incidenza del latte certificato rispetto al latte prodotto in Veneto (passata dal 62,4% nel 2006 al 54,3% nel 2016), principalmente dovuta alla minor produzione di Grana Padano e in minima parte di Asiago, mentre è in crescita la quantità di latte certificato utilizzata per la realizzazione degli altri formaggi DOP veneti;

Questa dinamica sta a significare una sostanziale maggiore diversificazione della produzione dei trasformatori veneti, che oltre a Grana Padano e Asiago, si stanno orientando verso la produzione anche degli altri formaggi DOP veneti e più in generale verso tipologie di prodotti più di "moda" (formaggi freschi o molli, yogurt, ...), la cui domanda è in aumento per le nuove esigenze dietetiche e salutistiche dei consumatori.

Tali scelte di diversificazione verso prodotti dai maggiori significati simbolici, dove il prezzo non è più la variabile critica per il successo, si giustificano per il fatto che comportano minori rischi di svalutazione degli investimenti nel tempo, una maggior rotazione e un più breve ciclo finanziario del prodotto che permette quindi un più veloce rientro dei costi sostenuti.